MERCOLEDÌ 6 AGOSTO 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Levaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

ABBONAMENTI: Per un anno L. 56 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

REDAZIONI: Gorizia
Telefono: Direzione e Amministraz.

Anno 59
... manoscritti non si restituiscono

L' imponente adunata del Consiglio nazionale fascista

L'equivoco delle tendenze è dissipato

La terza giornata

Intransigenza e Revisionismo

ROMA, 5.

La seduta odierna è puntualmente aperta dal Duce del Fascismo alle ore 16. Si comunica una lettera dell'onorevole Bottai il quale riconferma la formula proposta ieri concernente l'istituzione nello Stato dei Consigli tecnici come organi rappresentativi delle forze, del pensiero e della produzione al fine di superare l'attuale sistema parlamentare.

Ha per primo la parola l'on. RICCI. L'oratore si dichiara esplicitamente per la tesi cosidetta intransigente; sostiene tuttavia la necessità di una revisione nelle file del Fascismo tendente a rendere al Partito l'antica purezza inquinata dai profittatori e dai neofiti senza sufficiente preparazione spirituale. Occupandosi della questione dei rapporti fra Fascismo e Combattenti l'oratore dimostra la relatività del valore dei deliberati d'Assisi ove, della grande famiglia dei combattenti appena una frazione minima era rappresentata. Questo indipendentemente da ogni e qualunque interpretazione che dell'ordine del giorno Viola si volesse dare.

Per lo sviluppo dell'azione politica

L'on. CAPRINO trova che il Convegno si è mostrato utilissimo ai fini degli ulteriori sviluppi dell'azione politica fascista in quanto ha servito, non fosse altro, a mettere in più diretta relazione di spirito il Duce e i dirigenti locali. La rabbia faziosa con cui gli avversari si avventano contro l'odierno Convegno è la prova migliore di codesta utilità oltre che della inattaccabile forza del Fascismo. Non è male, secondo l'oratore, ricostituire in seno al Partito un organismo disciplinare libero da indagini, eletto, questo solo, dall'alto. Una funzione disciplinare staccata dagli organi politici è necessaria per governare sotto il riguardo della giustizia, un esercito di un milione di uomini come il nostro.

Riprendendo la questione da altri accennata dello sviluppo fascista nel Mezzogiorno, di cui l'oratore traccia i limiti e gli scopi quali dovrebbero essere più che non siano stati e non siano, l'oratore trova che, specie nella contingenza elettorale si sia abbondantemente errato seguendo un principio di transigenza od alleanza che dir si voglia, la quale ha finito collo snaturare e col mettere fuori della giusta strada il Fascismo meridionale. Nè d'altra parte codesta transigenza ha giovato al Partito nella coscienza dei supposti alleati: e la prova migliore la si ha nella odierna condotta di organi giornalistici demoliberali come il «Giornale d'Italia», i quali non hanno esitato a scatenare un'offensiva in piena regola satura di calunnie contro il Fascismo il giorno nel quale hanno inteso che il Fascismo non intendeva farsi imprigionare dalle vecchie concezioni politiche (approvazioni).

contro la Massoneria.

Una requisitoria rigorosissima pronuncia l'oratore contro la Massoneria, asserendo che l'atteggiamento del Fascismo nei riguardi della setta deve uscire dai limiti delle proteste platoniche e dei voti. E' necessaria la soppressione delle Società segrete la cui sopravvivenza è possibile soltanto in grazia della concezione liberale (approvazioni).

L'oratore denuncia l'azione antinazionale della Internazionale ebraico-massonica che anima anche la dominante azione bancaria e conclude affermando che dal Congresso odierno il Fascismo uscirà rafforzato perchè il Congresso stesso ha finalmente dissipato l'equivoco del contrasto di tendenze. (Vivissimi applausi; congratulazioni).

Tutti e solo fascisti

L'on. GRANCELLI, per i fascisti veronesi, smentisce a sua volta Franceschini che dichiarò ieri l'altro di parlare, come è noto, per tutti i fascisti veronesi: i fascisti veronesi, senza dichiararsi rassisti o revisionisti, vogliono essere semplicemente e soltanto fascisti. Invoca una distinzione tra azione e gerarchie del Partito e chiede che il Gran Consiglio funga da organo di correlazione tra Governo e Partito.

Il nuovo Direttorio deve — secondo l'oratore — uscire per così dire da un vaglio regionale nel senso che, se dovrà costituirsi una Commissione per concretare la lista da votare, questa Commissione si formi seguendo una norma di rappresentanza regionale (applausi).

Problema morale e organizzazione

L'on. OLIVI, di Treviso, sostiene doversi considerare in primo piano due problemi del Fascismo: il problema morale e quello dell'organizzazione. Il primo si identifica per l'oratore nella cura energica di quei mali inevitabili epperò presenti anche nel Fascismo, che sorgono dalle deficienze morali non del movimento fascista ma di pochi individui. L'on. Olivi invoca pertanto la pronta costituzione di quella magistratura interna di cui l'on. Caprino ha dimostrata la necessità. Il secondo problema è problema di gerarchia. Non bisogna moltiplicare le gerarchie se prima non si abbia la certezza di possedere energie individuali sufficienti a costituirle. Le gerarchia fascista, l'aristocrazia fascista se si vuole, deve essere costruita in base al principio della più rigida selezione; l'oratore formula una proposta pratica: il Partito elegga i suoi massimi dirigenti tra quelli che vivono in più diretto contatto con le organizzazioni della provincia o sul disinteresse dei quali si possa giurare.

Altri oratori

MANCINI, di Alessandria, chiede si chiarifichi una buona volta la questione dei rapporti tra combattenti e fascisti e denunzia taluni casi di settarismo antifascista da parte di numerose sezioni Combattenti. Accenna ad una agitazione che si va delineando: quella dei ferrovieri, occorre sorvegliarla perchè l'Associazione nazionale dei ferrovieri fascisti non abbia a sbandarsi e non riprenda animo per contrario il Sindacato rosso. L'oratore si preoccupa del fatto che taluni deputati oltrepassino l'autorità degli organi provinciali e chiede alla assemblea che inviti esplicitamente i deputati fascisti a rientrare nell'orbita della più assoluta disciplina. E' contrario alla istituzione delle segreterie regionali e chiede che il nuovo Direttorio sia composto di uomini di indiscussa onestà e di alta intelligenza (applausi).

BITOSSI, di Portoferraio, si domanda come mai il Fascismo abbia oggi sì larga messe di inimicizie; sostiene che l'opera di difesa del Fascismo è nell'individuare bene i nemici specie tra i filofascisti. Parla dei rapporti tra lavoratori e datori di lavoro dicendo che ai lavoratori non è possibile chiedere di più. Si occupa di alcuni problemi particolari dell'industria del ferro e conclude invocando un Direttorio di capacità e autorità indiscusse.

Il fascismo siciliano.

L'on. PERRONE di Catania, osserva che il Fascismo siciliano così come del resto il popolo, non è stato inteso a sufficienza. Il primo a tentare un riavvicinamento con codesto popolo e con codesto Fascismo, al fine di comprenderne l'anima e apprezzarne i tesori, è stato il Presidente del Consiglio.

L'oratore deplora che le elezioni in Sicilia siano state fatte secondo una regola di eccessiva transigenza. Occorre liberare il Fascismo siciliano di quei pesi che ne impediscono il libero svolgimento; stroncare inesorabilmente le speculazioni che sul Fascismo e ai danni del Fascismo si tentano da vecchi uomini condannati dalla nuova coscienza siciliana (applausi).

I valori della Rivoluzione e il problema del Mezzogiorno

DEMARSICO di Avellino, esordisce osservando come il Fascismo abbia restituito alla tradizione politica italiana il suo elemento fondamentale, il sentimento di nazionalità, di questo sentimento, egli dice, il Fascismo è il valorizzatore. Così la concezione dello Stato distingue più di ogni altra cosa il Fascismo dalle parti avverse per le quali la detenzione dello Stato non si basa che sulla forza del numero. L'oratore identifica nell'ultima degenerazione liberale l'obbiettivo dell'azione e della Rivoluzione fascista. Raggiunto il possesso del Governo e dello Stato, raggiunta la conquista del Parlamento, non poteva mancare al Fascismo, secondo l'oratore, una crisi di crescenza. Il problema politico del fascismo è tutto in questa crisi e nella sua soluzione. Il Parlamento fascista non può essere ridotto al nulla nel quadro delle conquiste e dei compito del Fascismo. La 27.a legislatura fascista, ha un grande obiettivo da raggiungere: quello della legislazione fascista e del suo funzionamento. Bisogna risolvere il contrasto attuale fra Stato fascista e legislazione non fascista; tale contrasto è la causa della crisi più sopra accennata. Non è possibile giudicare fatti nuovi con un pensiero vecchio.

Quanto ai mezzi per raggiungere i fini ultimi della Rivoluzione fasista essi si riducono ad uno essenziale, la disciplina. Spariscano dinanzi a questo concetto disciplinare le costruzioni artificiose degli ultimi tempi e cioè il revisionismo, il rassismo, la stessa normalizzazione, formula rivelatrice della mentalità allogena degli oppositori; occorre opporci alla democratizzazione del principio informatore del movimento fascista, e che le gerarchie vengano quindi elette dall'alto. Il fenomeno sindacale equivale, per l'oratore, alla organizzazione del popolo italiano nelle file fasciste. Le Corporazioni servono non soltanto ad opporre il cartello nazionale del lavoro al cartello antinazionale dei partiti sovversivi, ma bensì anche a commisurare le necessità e le disponibilità di produzione nel paese. Donde la necessità della iscrizione di ciascun lavoratore alla propria categoria. Il problema del mezzogiorno merita una considerazione tutta particolare. Il Mezzogiorno ha salvaguardato, si può bene asserire, l'unità dello Stato italiano; non vi fu mai nel Mezzogiorno tendenza federalista: esso fu sempre per contrario il terreno più fecondo per lo sviluppo del concetto unitario. Epperò il Mezzogiorno chiede che si assolva in suo favore il compito di giustizia che al Governo si propone.

Il forte e nutrito discorso dell'on. De Marsico, seguito attentamente dall'Assemblea è fatto segno a frequenti manifestazioni di consenso. E' stato infine coronato da una vibrante ovazione. L'oratore è stato assai complimentato.

Mirabile fusione di intenti.

L'on. AUGUSTO TURATI di Brescia, ricostruisce il travaglio spirituale del reduce della guerra che ha ritrovato il suo verbo nella parola del Duce del Fascismo. Constata l'ammirabile fusione degli animi perchè ognuno porta il contributo paziente e quotidiano a ciò che può ancora non essere definito. Di tutto si è parlato, dice l'oratore, e la differenza delle idee e dei temperamenti si è poi fusa in un contributo sicuro sforzo quotidiano di realizzare il meglio dell'assenza fascista. Se noi siamo contro la violenza, noi vogliamo custodire la forza. Non preoccupiamoci se il consenso può per qualche tempo mancare; noi dobbiamo seguire il cammino segnato, forti della coscienza dell'opera santa che vogliamo compiere. L'oratore rileva le difficoltà di immettere le forze vive fasciste negli organismi dello Stato e afferma che il proposito della rinnovazione deve essere accompagnato dal la coscienza di queste difficoltà. Non quindi seconda ondata, ma secondo tempo. Per quanto riguarda il nuovo Direttorio domanda che ci siano uomini vecchi indiscussi e uomini nuovi scaturiti dal Congresso.

L'on. ARRIVABENE di Mantova si propone il problema dei rapporti fra Stato e Partito. L'oratore non riconosce per questo al Gran Consiglio quella funzione di completamento fra Governo e Fascismo che è nelle direttive dei partiti; nè d'altra parte crede alla necessità di tale organo di collegamento, che può benissimo essere sostituito dallo stesso Capo del Governo e del Partito. E il fascismo non attende altro che ordini dal suo Duce (applausi).

GLI ULTIMI ORATORI.

L'on. CRISAFULLI invoca anche egli un più esatto studio delle necessità e delle condizioni della Sicilia specie nei riguardi di Messina. Ritiene che il Fascismo debba svolgere la sua azione sopratutto contro le opposizioni: Massoneria e partito popolare.

L'on. ZIMOLO richiama il Congresso al ricordo che il Principe Ereditario si trova nella America latina festeggiato e onorato (applausi vivissimi e prolungati). A proposito del voto dei Combattenti l'oratore ricorda l'atteggiamento dei legionari fiumani per rilevare che non possono aderire alle opposizioni se sono veri legionari. Deplora che si tenti la riesumazione di uomini del passato regime che hanno trescato con tutti i Governi e afferma che il Fascismo ha uomini sufficienti e capaci di affrontare i compiti dello Stato. Ritiene che il nuovo Direttorio debba provvedere perchè cessi la diffamazione tra fascisti (applausi). E legge la devozione di uomini del passato regime ed esalta la devozione degli ambasciatori italiani; chiede maggior rigore contro chi alla ombra di questi nelle ambasciate non serva con fedeltà assoluta il proprio paese. Termina infine auspicando più stretti e cordiali rapporti fra Governo e Partito (applausi).

L'on. BAIOCCHI di Siena afferma che il Fascismo si è salvato dalla crisi principalmente per la fedeltà della provincia. Se è vero, dice l'oratore, che non si torna indietro, è anche vero che il Fascismo non può permettere il processo alla Rivoluzione, dichiara al Duce che il Fascismo senese gli è e gli vuole essere sempre fedeli (applausi).

L'on. LUPI accolto da applausi, parla della nuova organizzazione della Direzione del partito e richiede un Governo che sappia ottenere che non si intralci o non si disturbi la libertà superiore d'azione del Governo dello Stato.

A questo riguardo ricorda l'esempio di maturità di questa Assemblea che sente di essere compresa dalla fiera anima fascista che palpita nell'aula. Nulla abiamo da temere dal più severo esame di coscienza, egli dice perchè noi possiamo fortunatamente fare di noi stessi quello che altri non può e cioè unire noi stessi per la forza stessa della probità politica e morale del Partito e del Governo. Denunzia la sopravivenza in alcune provincie di metodi e di mentalità che man male al Fascismo.

L' ESSENZA RIVOLUZIONARIA DEL FASCISMO RIBADITA

L'ordine del giorno Marchi approvato all'unanimità

ROMA, 5, notte (per telefono):

La riunione odierna del Consiglio Nazionale Fascista si è chiusa con una solenne manifestazione al Re, all'Esercito e all'Armata.

L'ordine del giorno Marchi è stato approvato all'unanimità con una modificazione che ha dato appunto luogo alle accennate manifestazioni.

Il dibattito di questi giorni a Palazzo Venezia ha esulato dalle piccole questioni personali e la discussione si è mantenuta nelle grandi linee politiche superando le solite questioni di tendenze per far convergere tutte le forze del fascismo in una unica affermazione programmatica, la quale ribadisca la essenza rivoluzionaria del fascismo; richiama il Governo agli sviluppi della Rivoluzione nell'ambito delle leggi; ripudia gli equivoci e i fiancheggiatori; invoca l'adesione e la collaborazione del popolo italiano senza lessere che ha accettato la Rivoluzione del '22 e chiede di lavorare in pace.

L'opposizione sperava che da questo Congresso potessero derivare delle scissioni. Viceversa il Partito ha voluto riaffermare la sua intransigenza: distinguersi nettamente; non ammettere gli equivoci. Qualcuno forse, dopo le lunghe diatribe di questi giorni, si attendeva la seconda ondata sanguinosa, la notte di S. Bartolomeo! Nulla di tutto ciò. La violenza inutile e perniciosa e l'illegalismo sono stati condannati e si è voluto riaffermare l'intransigenza nei riguardi degli altri partiti. Si è voluto riaffermare l'assoluta obbedienza dei fascisti alle leggi della più severa morale. Gli sviluppi della Rivoluzione saranno incanalati nella Costituzione con nuove leggi e nuovi ordinamenti che furono accennati nel discorso della Corona del maggio scorso. La Costituzione non sarà toccata: stiano tranquilli quegli zelatori che volevano la repubblichetta socialdemocratica; coloro che volevano togliere al Re la facoltà di fare la guerra e la pace!

La Corona intende venire incontro ai nuovi bisogni del popolo italiano ed il Fascismo intende mantenere allo Stato quegli attributi di forza che non furono in grado altri uomini di assicurare prima d'ora.

Una importante riunione del Consiglio dei Ministri

ROMA, 5.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle ore 10 sotto la presidenza dell'on. Mussolini. Erano presenti i ministri on. Federzoni, di Scalea, Oviglio, Di Giorgio, Thaon de Revel, Casati, Sarrocchi e Ciano. Erano assenti i ministri on. De Stefani e Nava che si trovano a Londra. Hanno partecipato al Consiglio i Sottosegretari alle Finanze onorevole SPEZZOTTI e all'Agricoltura on. Peglion. Fungeva da segretario il ministro dell'Istruzione pubblica on. le Casati.

Situazione granaria

Il segretario all'Agricoltura ha fatto una ampia esposizione sulla situazione granaria in rapporto alla produzione nazionale all'importazione dall'estero. Ne è seguita una discussione sull'argomento che sarà continuata nella seduta di domani in modo da potere addivenire a proposte concrete.

Il Consiglio fra l'altro passa a deliberare sui seguenti affari di ordinaria amministrazione. Sono approvati i seguenti schemi di regi decreti legge: Su proposta del Ministro dell'Interno: Proroga al 31 dicembre 1924 del termine fissato per la revisione degli organici degli enti locali.

Su proposta del ministro delle Colonie: Ordinamento dei servizi agrari nella Tripolitania; norme per la destinazione dei beni confiscati ai ribelli in Tripolitania; modifiche alla ripartizione dei servizi centrali del ministero delle Colonie.

Su proposta del ministro della Giustizia e degli Affari del Culto: Viene istituito in Spezia un Circolo ordinario di Corte di Assise; esecutorietà nelle altre provincie del Regno delle sentenze emanate a Fiume ed esecutorietà a Fiume di quelle emanate nelle altre provincie.

Per le Finanze: Proroga al 30 novembre 1924 del termine per la compilazione o la approvazione del repertorio per l'applicazione della tariffa sui dazi doganali; proroga di alcuni termini per l'attuazione di disposizioni concernenti lo stato giuridico ed trattamento economico dei salariati statali.

Su proposta del ministro della Marina: Estensione della legge sulla leva marittima alla città di Fiume e nel territorio annesso; Programma di insegnamento per i regi istituti nautici; relazione sul rifornimento idrico ai comuni costieri da parte della R. Marina; delle disposizioni legislative riguardanti l'ordinamento del Corpo Reale Equipaggi e lo stato giuridico dei sottufficiali della R. Marina.

Per gli Istituti superiori di Magistero

Su proposta del Ministro dell'Istruzione il Consiglio approva il regolamento per gli Istituti superiori di magistero. Tali Istituti hanno avuto come è noto, nuovo ordinamento in virtù del regio decreto 13 marzo 1923 e delle disposizioni contenute nel titolo III del regio decreto 30 settembre 1923 concernente la riforma universitaria. Si rendeva quindi necessaria l'emanazione di un regolamento che disciplinasse con particolareggiate norme il funzionamento degli Istituti di magistero. Esso è stato redatto tenendo conto delle peculiari esigenze degli Istituti in parola e in armonia per quanto è stato possibile, colle disposizioni del regolamento generale universitario. Il regolamento tratta pertanto in successivi capi, dell'anno accademico delle autorità preposte agli Istituti, dell'ordinamento degli studi, dei professori, degli studenti, degli esami delle tasse, della disciplina scolastica, del personale di segreteria e subalterno, dell'amministrazione degli Istituti, delle borse di studio, della Cassa scolastica e contiene le norme relative al pareggiamento ai governativi degli Istituti di magistero mantenuti da enti singoli o consorziati.

Per la odontoiatria

Su proposta dello stesso ministro, il Consiglio delibera inoltre uno schema di decreto in virtù del quale all'odontoiatria e protesi dentaria viene sostanzialmente fatto un trattamento analogo a quello delle altre specialità mediche. Non verrà più conferita una laurea in odontoiatria distinta dalla laurea in medicina e chirurgia nè vi sarà uno speciale esame di Stato per l'esercizio della odontoiatria medesima. Per l'esercizio di tale specialità occorrerà avere superato l'esame di Stato in medicina e chirurgia e alle prove orali e pratiche, prescritte per gli esami di abilitazione all'esercizio della professione di medico chirurgo, verrà aggiunta una prova di odontoiatria e protesi dentaria.

Sempre su proposta del medesimo ministro il Consiglio dà la sua approvazione a due schemi di decreti: l'uno relativo alla riduzione del contributo del Comune di Parenzo pel mantenimento del R. Istituto e l'altro relativo al trattamento economico dell'impiegato di ordine dell'Istituto nazionale per gli orfani dei maestri elementari.

Il Consiglio infine delibera: Su proposta del ministro dei Lavori Pubblici schemi di regi decreti legge per la proroga dei poteri al R. Commissario del Consorzio per il porto di Genova e per la dichiarazione di pubblica utilità dei lavori per la costruzione di ferrovie nel detto porto; assegnazione di un ulteriore termine fino al 31 dicembre 1924 per la presentazione delle domande di riparazione e risarcimenti dei danni di guerra.

Su proposta del ministro per l'Economia nazionale: Provvedimenti per la continuazione degli studi degli alunni iscritti nelle R. Scuole speciali e pratiche di Agricoltura; modifiche alla composizione delle Commissioni arbitrali per la risoluzione delle controversie sui diritti derivanti dal contratto di impiego privato.

Su proposta del ministro delle Comunicazioni: Esenzione dalle tasse postali per gli Uffici e per gli Enti delle nuove provincie; approvazione ed esecutorietà della modificazione postale alla convenzione del 5 febbraio 1923 tra il Governo italiano e la Compagnia Italiana dei cavi telegrafici sottomarini.

Il Consiglio che ha finito i suoi lavori alle 13.15, è nuovamente convocato per domattina alle ore 10.

S. E. Spezzotti consegna al Duce la targa della cittadinanza perpetua di Aquileia

"Il forte e generoso Friuli"

ROMA, 5.

Per invito di S. E. SPEZZOTTI, Sottosegretario di Stato alle Finanze, ex Sindaco e Commissario prefettizio di Udine convennero oggi a Roma tutti i Sindaci dei Comuni capoluogo di Mandamento per consegnare a S. E. Mussolini una targa in bronzo che porta incisa la delibera con la quale, auspice S. E. Spezzotti, è stata concessa al Presidente del Consiglio e Duce del Fascismo la cittadinanza perpetua di Aquileia e del Friuli. La rappresentanza del forte e generoso Friuli che della guerra conobbe le glorie e i dolori e dell'invasione nemica soffrì l'eroico martirio sarà presentata al Capo del Governo da S. E. Spezzotti il più autorevole e degno esponente della Regione. La tabula in bronzo, di produzione fedelissima delle antiche tabule con le quali gli imperatori sancivano le leggi, porta inciso in latino la nobile delibera e la firma di tutti i Comuni del Friuli dagli antichi nomi. Il lavoro, che è una magnifica opera d'arte, è stato eseguito in Udine con rara raffinata abilità dal commendatore Alberto Calligaris.

La celebrazione dell'Anno Santo non sarà impedita da manovre oscure

ROMA, 5, notte (per telefono):

Abbiamo denunziato, e con noi molta stampa italiana, le manovre per tentare di impedire l'Anno Santo. Si è parlato di crollo della cupola di S. Pietro e si è detto che non è improbabile che una Bolla pontificia, già pronta, protragga al 1926 la celebrazione e ciò in considerazione degli arretrati lavori per la preparazione del Concilio Ecumenico che non può essere procrastinato per supreme ragioni di importantissime soluzioni religiose e che è ben più urgente dell'Anno Santo.

Ora basti sapere che l'Anno Santo non può essere suscettibile di rinvio, essendo a scadenza fissa. Gli Anni Santi, come le famose accademie dei Colombi «o si fanno o non si fanno».

Quindi quest'Anno Santo, se non fosse celebrato nel 1925, dovrebbe essere addirittura saltato e di esso si riparlerebbe nel 1950.

Appare chiaro che tutte queste voci, queste falsità, sono ad arte lanciate per tentare d'impedire lo svolgimento di questo grande avvenimento e a questa manovra non è estranea la Massoneria nazionale ed internazionale.

Proprio stasera il Papa ha pubblicato tre Costituzioni apostoliche relative all'Anno Santo.

L'annunzio di queste tre Costituzioni che portano rispettivamente le date del 5, del 15 e del 30 luglio e che soltanto oggi sono rese di pubblica ragione, costituisce la più categorica smentita.

Giornali sequestrati e diffidati

MILANO, 5.

Il Prefetto di Milano ha ordinato il sequestro del N. 17 del periodico settimanale «L'Avanguardia» per un articolo atto a turbare l'ordine pubblico.

ROMA, 5.

Il Prefetto di Roma, udita la Commissione consultiva per la stampa, con decreto di ieri ha disposto perchè sia diffidato il gerente del giornale «L'Alba Repubblicana» per eccitamento alla ribellione, vilipendio delle istituzioni ed incitamento all'odio di classe.

La Conferenza di Londra

LONDRA, 5.

Il Comitato dei giuristi nel quale sono rappresentati l'Italia, l'Inghilterra la Francia, il Belgio e il Giappone con la presenza di un americano, ha presentato il suo rapporto sul punto quinto della nota comune franco-britannica relativo alla designazione dell'autorità che saranno eventualmente incaricate di interpretare il rapporto Dawes e le convenzioni che saranno stipulate nella Conferenza per assicurare la esecuzione del rapporto stesso. Nel loro rapporto i giuristi partono dal noto concetto già sanzionato dalla Conferenza e cioè dovranno stipulare tre convenzioni, una fra le potenze alleate e la Germania, l'altra fra le sole potenze alleate e la terza fra la Commissione delle riparazioni e la Germania.

Per la prima di tali convenzioni i giuristi propongono una clausola in base alla quale in caso di controversia l'interpretazione della convenzione medesima viene deferita alla Corte internazionale di giustizia dell'Aja; per la seconda convenzione i giuristi considerano che essa comporta in un fato modifiche alla costituzione della commissione delle riparazioni, modifiche che essendo da inserirsi nel trattato di Versailles, saranno eventualmente interpretate dalla Commissione delle riparazioni con voto unanime; d'altra canto comporta nuovi impegni che le potenze assumono per quanto concerne le sanzioni da applicare in caso di inadempienza. Finalmente in quanto alla terza convenzione i giuristi sempre con la riserva dei diritti della Commissione delle riparazioni di interpretare il trattato di Versailles nella parte che la riguarda, propongono che le eventuali contestazioni fra la Commissione e la Germania siano devolute a un collegio arbitrale.

Nell'imminenza dell'esplorazione degli abissi del Cansiglio

LE ULTIME INFORMAZIONI

SACILE, 5 (per telefono):

Come fu già pubblicato è imminente l'esplorazione degli abissi del Cansiglio promossa dalla Società Alpina delle Giulie e appoggiata dal Touring.

L'altopiano del Cansiglio che si stende sui mille metri dietro Vittorio Veneto ed è coperto dalla celebre foresta demaniale, è tipicamente carsico e costituisce una parte del bacino imbrifero dei grandi impianti idroelettrici di Fadalto. Ai suoi piedi vi sono le sorgenti della Livenza fra le maggiori d'Italia. La conoscenza del sistema idrico sotterraneo dell'altipiano ha un interesse scientifico e pratico. Da ciò la organizzazione fatta in grande stile della accennata esplorazione di cui il Presidente del Touring diede notizia al Congresso Geografico di Genova.

Tra gli abissi da esplorare ve n'è uno che si ritiene debba essere il più profondo del mondo fra quelli naturali. Il record è ora tenuto dal Pozzi di Trebiciano presso Trieste (m. 329). Segue per profondità di poco meno l'abisso del Lowcen (Montenegro).

La spedizione è preparata con larghi mezzi e con gran cura.

Il quartiere generale è stato stabilito al palazzo del Cansiglio con particolare concessione del Ministero della Economia Nazionale e per opera dell'Ispettore Capo forestale dr. P. San Martini. E' stata eretta all'uopo anche una speciale baracca di m. 8×10.

La spedizione è composta dal direttore ing. cav. Boegan, dal vicedirettore Berani, che hanno al loro attivo centinaia di esplorazioni carsiche, da L. V. Bertarelli, per il Touring, dal colonnello Garibaldi che dirige il reparto fotografico, da due studiosi della flora cavernicola e due della fauna, da due specializzati per il servizio telefonico in grotte, da un medico, dal direttore dei lavori interni, da un economo, da un logista, da un rappresentante della Grotta di Postumia. Tutti hanno personali precedenti in esplorazioni speleologiche, alcuni anche notevoli ed eccezionali. Vi sono inoltre altri partecipanti: sei «esploratori» in titolo scelti fra i più abili e coraggiosi della Commissione delle Grotte della Società Alpina delle Giulie sussidiati da una squadra di operai. L'esplorazione durerà circa 15 giorni.

Stasera ho avuto occasione di comunicare telefonicamente coll'ing. Boegan ed ho appreso che i primi scandagli si sono oggi iniziati; che è stata pulita la parte superiore della caverna liberandola dal materiale detritico dai massi e dal legname che ingombrano l'apertura dell'abisso. Molto pubblico, fra cui numerosi speleologi venuti anche da Trieste, si radunano sul Cansiglio per assistere alla prima esplorazione che avrà luogo domani. Per quanto riguarda il nostro Friuli è da notare che l'esplorazione ha una speciale importanza perchè i primi tentativi furono fatti fin dal 1903 dal Circolo Speleologico di Udine e che una prima esplorazione della Grotta fu eseguita da alcuni coraggiosi pionieri udinesi fra i quali vanno annoverati il cav. Lazzarini, ora ispettore scolastico, il geometra Lino Antonini e, se non erro, anche il signor Feruglio.

Domani vi comunicherò quanto è stato fatto per l'esplorazione di questi abissi del Cansiglio, che tanto fascino destano non solo negli appassionati di speleologia, ma in tutto il pubblico italiano.

Notizie brevi

UN CONFLITTO fra fascisti e repubblicani è scoppiato a Genzano, roccaforte dei pubblicani. Rimase ucciso certo Salvatore Pulterpi; furono operati nove arresti.

IL MINISTRO DELLA MARINA ringrazia a mezzo della stampa l'incognito benefattore che inviò un vaglia di L. 500 all'Istituto Principe di Piemonte per gli orfani dei marinai caduti in guerra.

NELL'HONDURAS è scoppiata una nuova rivoluzione capeggiata dall'agitatore Ferrera. Sembra che il governo corra serio pericolo.

SULLA LINEA MARSIGLIA-PARIGI accadde uno strano incidente. Un merci nell'incrociarsi con l'espresso segò con una spranga sporgente di un carrozzone una vettura dei passeggeri. Un viaggiatore rimase ucciso e quindi feriti.

ABBONAMENTI: Anno L. 36 — Semestre L. 20 — Trimestre L. 11 — REDAZIONI: Udine - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE :: REDAZIONE AMMINISTRAZIONE Udine, Via Di Prampero, 10 Pubblicità: Ditta Manzoni & C., Udine

CRONACA PORDENONESE

Problemi cittadini

Note alla seduta Consigliare.

PORDENONE, 4.

I vitalissimi problemi che furono discussi nella seduta di giovedì sera dal nostro Consiglio Comunale meritano, per la loro importanza necessaria allo sviluppo economico e morale della nostra laboriosa Pordenone, di essere messi in rilievo. E vogliamo specialmente accennare agli articoli 3, 4, 5, 6 e 7 posti all'ordine del giorno e cioè: Acquisto dalla ditta Galvani dello stabile di via Bertossi — Autorizzazione a riattare parte dello stabile di via Bertossi — Alienazione del terreno già proprietà Galvani di via Mazzini — Vendita del palazzo ex Pera Bombarda di corso Garibaldi — Conferimento della somma di L. 100 mila all'Ente Autonomo per le case economiche.

I primi quattro oggetti sono collegati uno all'altro, perchè la soluzione di uno impone la conseguente soluzione dell'altro e perciò, verremo a trattarli insieme.

Come abbiamo detto nel breve cenno fatta sulla seduta, apparso sul numero di sabato scorso, fra il Comune e la Ditta Galvani era sorta una vertenza circa una mancata osservazione di una clausola del contratto di acquisto del terreno di via Mazzini. Il terreno stesso era stato, a suo tempo, dato in donazione al Ministero delle Poste perchè provvedesse, a proprie spese, alla costruzione del nuovo palazzo per i servizi postelegrafonici e per allogarvi i numerosi uffici finanziari dipendenti dal Ministero delle Finanze. Per le ragioni superiori e generali che imposero una rigida economia sui vari servizi statali, il Ministero delle Poste ha dovuto trasformare il nostro ufficio postale in ricevitoria, e tale provvedimento ha portato, come conseguenza, la mancata costruzione del nuovo palazzo per i servizi stessi. Allora il nostro Comune si è attivamente interessato perchè l'atto di donazione del terreno non avesse nessun valore, e dopo non poche fatiche è finalmente riuscito nell'intento. La mancata costruzione del palazzo da parte del Ministero, e l'impossibilità del Comune di farlo costruire per proprio conto, dava modo alla ditta Galvani di iniziare una vertenza per la risoluzione stessa del contratto di vendita.

Allora cominciarono attivissime trattative con la Cassa di Risparmio che, si diceva, intenzionata di costruirsi un proprio palazzo per la sua filiale in un posto centrale della città. Si è venuto così alla seguente conclusione: Il Comune cede il terreno di via Mazzini alla Cassa di Risparmio di Udine verso il corrispettivo di L. 150 mila e la Cassa stessa dovrà provvedere alla costruzione di un palazzo, il progetto del quale deve essere sottoposto all'approvazione dell'Amministrazione comunale, per la sistemazione della propria filiale, mentre al piano terra potranno trovare comoda e adatta sistemazione gli uffici postelegrafonici.

Però la ditta Galvani consentiva a recedere dalla vertenza iniziata qualora il Comune si rendesse acquirente dello stabile e del terreno di via Bertossi, dove fino all'invasione era alloggiata la Caserma dei R.R. Carabinieri e gli uffici finanziari e catasto.

Durante le trattative, una Commissione appositamente nominata dalla Sezione pordenonese del Partito Nazionale Fascista, presieduta dall'ing. Luigi Querini, stava studiando il modo di potere dotare la nostra città di una scuola industriale. Enti, società, le industrie cittadine e l'autorità comunale davano sicuro affidamento per la costituzione della tanto necessaria scuola, ma purtroppo la Commissione stessa ha dovuto arrestare i suoi lavori per la mancanza di locali che potessero rispondere ai bisogni tecnici della scuola stessa. La Commissione aveva posto l'occhio sui fabbricati Galvani di via Bertossi e non mancò di segnalare le sue conclusioni alla Sezione Fascista e all'Amministrazione Comunale. Appena conosciuta la possibilità di chiudere la vertenza con la ditta Galvani provvedendo all'acquisto del fabbricato ex caserma R.R. C.C., date le condizioni tecniche della Commissione per la scuola industriale, la Amministrazione fascista si è preoccupata di giungere ad un accordo che potesse completare l'affare di via Mazzini e quello di via Bertossi. E così il Comune ha potuto presentare all'approvazione del corpo consigliare l'acquisto dei fabbricati di via Bertossi cominciando che lo scopo principale se non unico, di tale acquisto è quello di dare a Pordenone, specie alla nostra laboriosa classe operaia, una Scuola Industriale atta a rispondere ai sempre crescenti bisogni di insegnamento dei nostri operai.

Il Sindaco cav. Cattaneo, rispondendo alle parole di compiacimento dei vari consiglieri, ha voluto precisare: Il progetto e l'idea di dotare Pordenone di una Scuola Industriale non servì al Partito Fascista come base della sua campagna elettorale e amministrativa, perchè allora, come sempre, non si fecero promesse, ma si disse solo di voler fare e tutelare sempre costantemente gli interessi del Comune, e questo anche nell'interesse stesso di tutti gli amministrati, tutti, senza distinzioni di classe o di partito. L'idea della Scuola Industriale è sorta, fu discussa e si è cercato di poter fare degli studi e avere dei dati in merito, solo fra l'ambito della Sezione Fascista, cioè semplicemente in famiglia, e se oggi l'amministrazione comunale, che è l'espressione che il fascismo pordenonese ha dato, non imposto, a Pordenone, può finalmente portare a compimento questo vivo e sentito desiderio della grande massa dei lavoratori pordenonesi, è la prova migliore e più tangibile che il Fascismo, scevro da ogni politica speculativa di promessa, sa tener fede al suo programma ideale: elevazione morale e materiale del popolo italiano, valorizzazione morale e materiale delle capacità e dei valori del popolo italiano.

Così vedremo finalmente sorgere questa tanto attesa scuola e finalmente i figli dei nostri operai avranno i mezzi adatti e che potranno far di loro degli operai capaci e intelligenti. Ora noi vorremmo che la Società Operaia e la Società Agenti, che, con così lodevole spirito di sacrificio e di alto senso di civismo, gestiscono da tempo le provvidenziali scuole di disegno e di pratica commerciale, accumunassero i loro sforzi con quelli dell'Amminsitrazione comunale perchè la Scuola che dovrà sorgere unisca queste branche scolastiche che dovranno dare a Pordenone quelle capacità intellettuali necessarie al suo sempre maggiore sviluppo commerciale e industriale.

La vendita del palazzo Pera Bombarda è dovuta alla necessità, da parte del Comune, di capitalizzare il proprio denaro in modo di poter con esso disporre al pagamento dello stabile di via Bertossi. Però l'amministrazione si è anche preoccupata per il caso che il palazzo stesso non si potesse vendere.

Infatti l'amministrazione ha ottenuto che la Cassa di Risparmio, che fra l'altro si assume tutti gli obblighi contrattuali che il Comune ha contratto con la ditta Galvani per l'acquisto del terreno di via Mazzini, che, in caso di mancata vendita dello stabile Pera Bombarda, la Cassa di Risparmio conceda un mutuo di L. 350 mila perchè il Comune possa provvedere al pagamento dei fabbricati di via Bertossi. Così il Comune non si vedrà costretto a svendere il palazzo Pera e potrà con maggiore comodità e con meno apprensione tutelare i suoi intressi.

A questi argomenti principali ha fatto seguito un altro problema che ha una capitale importanza per Pordenone. Più volte abbiamo scritto sulle Case Popolari e più volte abbiamo prospettata la necessità morale e materiale di provvedere alla costruzione di nuove abitazioni, specie per le classi operaie e impiegatizie.

Il Comune, seriamente preoccupato della mancanza di case, del bisogno di risanare l'ambiente popolare che purtroppo in certi luoghi vive in abituri sporchi e insalubri, ha fatto sua l'iniziativa che la Sezione Fascista aveva lanciato fino dai primi mesi del 1923.

Ora finalmente si è giunti in porto. E' stato compilato uno statuto per l'Ente autonomo per le case economiche, questo statuto è stato approvato dal Consiglio comunale e verrà subito trasmesso alle superiori autorità per l'approvazione definitiva. E' stata aperta una sottoscrizione che ha già fruttato lire 200 mila. Occorre però che la cifra aumenti e aumenti sensibilmente, e ciò non solo per poter disporre di un maggiore capitale per il finanziamento dell'Ente, ma perchè si possa ottenere dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni degli anticipi fino al 60 per cento del capitale sottoscritto. L'Ente che doveva essere per le case popolari si chiama: «Ente autonomo per la costruzione di case economiche», per un fatto semplicissimo e che a molti è completamente sfuggito.

E' stato definito in «Ente autonomo per le case economiche» per dar modo al Consiglio d'Amministrazione di poter vendere le case, che man mano andrà costruendo. E' da notarsi che con il «caro costruzioni», che purtroppo oggi incombe, poche case si potranno costruire coi i fondi raccolti e che si andranno raccogliendo, da qui il bisogno di sfruttare il capitale disponibile, non dal lato speculativo, ma bensì dal lato di poter sempre disporre di un capitale per provvedere a nuove costruzioni.

Il Comune contava sulla partecipazione del Cotonificio Veneziano sul finanziamento dell'Ente. Ma il Cotonificio Veneziano, che in un primo tempo sembrava potesse aderire, pressato dalle insistenze dell'Amministrazione, che non mancò di prospettare i bisogni degli operai pordenonesi, ha, in questi giorni, dichiarato di voler provvedere per sua conto alla costruzione di case popolari.

Al Comune, per quanto venisse a mancare il maggiore finanziatore dell'Ente in costituzione, ha aderito a questa del Veneziano ed ha insistito perchè venisse in non breve volger di tempo attuata. Di questo l'Amministraizone comunale si preoccupa: perciò, pur non dubitando della promessa fatta dai dirigenti del Veneziano, non vorrebbe che per ora fosse una manovra dilatoria.

Ora sembra, da quanto abbiamo potuto apprendere nella seduta consigliare, che il nostro Sindaco nutra intera fiducia e che abbia avuto affidamenti che avvalorano questa sua fiducia.

Di questo Pordenone ne prenda atto, fiduciosa com'è nell'opera intelligente del suo Sindaco. A quanto ci viene riferito il Veneziano ha intenzione di costruire sul suo terreno che va dalla frazione di Torre all'ex Fornace Vuga un primo nucleo di 25-30 abitazioni, oltre 15 in Borgo Meduna, e precisamente laddove trovasi i resti del vecchio Dormitorio, e altre 15 nella frazione di Rorai in terreno da destinarsi. Noi ci compiaciamo con il Veneziano per questi suoi buoni propositi, ma vorremo che presto, data l'estrema urgenza di case, si dasse inizio ai lavori. Ogni ritardo è dannoso, è dannoso in modo veramente grave. Nelle nostre frazioni, dove maggiormente lo sviluppo demografico è impressionante, noi abbiamo visto numerose famiglie di operai in catapecchie insalubri, sporche, dove la luce e l'aria manca, o come se ciò non bastasse vi abbiamo notato una certa promiscuità che definiremo semplicemente immorale.

Questi contatti, questa mancanza di case sane ha creato un ambiente malsano e le entrate di tubercolotici all'Ospedale e i sussidi che deve dare la Congregazione di Carità agli ammalati sono la prova maggiore e dolorosa della necessità di provvedere, e più che tutto provvedere con sollecitudine, sollecitudine che in questo momento assume non solo il compimento di un dovere, ma vuol dire assolvere un atto altamente umanitario. Ma occorre che il Veneziano provveda anche in breve perchè il Comune, d'altro canto, possa far iniziare l'opera dell'Ente e ciò per evitare di assistere a dei «doppioni» che sarebbero anch'essi dannosi e non rispondenti ai bisogni delle varie frazioni.

L'Amministrazione comunale si preoccupa fortemente di questo problema delle case economiche e noi non ci stancheremo di raccomandare ad esso tutto il suo interessamento. Ma a fianco dell'opera dell'Amministrazione occorre quella della cittadinanza. Non bisogna che Pordenone si tenga assente da questa necessità. Occorre che Pordenone ne prenda parte attiva, occorre che Pordenone dia il suo contributo, contributo che non sarà mai abbastanza per i bisogni assolutamente necessari e indeorgabili al suo sviluppo commerciale, industriale ed anche, non bisogna dimenticare, morale e salutare.

Per Ottavio Bottecchia.

Si stanno preparando festose accoglienze ad Ottavio Bottecchia che sarà fra noi giovedì.

Gli sportivi hanno organizzato un banchetto da offrire al forte campione del pedale. Le adesioni al banchetto, accompagnate dalla quota di L. 25, si ricevono presso l'Unione Sportiva, da Umberto Capriolo, da Mario Puppin e al Caffè Licinio.

Durante il banchetto la banda della Filarmonica, diretta dal maestro Luigi Mascagni, eseguirà un scelto programma in Piazza Cavour.

Verrà suonata anche una marcia dedicata ad Ottavio Bottecchia, compilata dal maestro Mariotti.

Concerto musicale.

Il concerto che la Banda cittadina dell'Istituto Musicale doveva eseguire sabato due corrente in Piazza del Municipio avrà luogo invece questa sera mercoledì alle ore 21.

Da CAVASSO NUOVO

Nuovo servizio automobilistico.

(5). — Da qualche giorno la Società Servizi Automobilistici di Spilimbergo ha attivato il servizio Lestans-S. Daniele, in coincidenza con le partenze ed arrivi del tram Udine - S. Daniele.

E' doveroso dichiarare che tale servizio, disimpegnato con precisione e regolarità ammirabile, risponde perfettamente ai bisogni della zona pedemontana e precisamente della zona servita dalle linee gestite dalla predetta società, ed oltrechè fornire un mezzo comodo e celere per accedere al capoluogo della Provincia reca un sensibile vantaggio economico ai viaggiatori, essendo meno costoso del percorso Spilimbergo-Udine.

La montagna perciò non ha che a rallegrarsi della nuova linea e non può approvare le assurde e ridicole proteste dell'Associazione Commercianti di Spilimbergo, la quale dovrebbe finalmente comprendere che i servizi pubblici devono favorire gli interessi della generalità degli abitanti e non quelli particolari di una determinata classe di cittadini.

E poi, cosa c'entrano i negozianti di Spilimbergo e quali sono i loro interessi materiali calpestati ed i danni morali (?) quando i viaggiatori seguono un'altra via per recarsi a Udine per i loro affari? Ci deve essere proprio bisogno per il prestigio di Spilimbergo di doverví transitare, in omaggio quasi ai tempi passati quando l'Italia per andare a Berlino doveva passare per Vienna?

Le proteste dei commercianti di Spilimbergo sono inutili; d'altra parte essi non sono mai dimostrati sensibili alle numerose e frequenti lagnanze del pubblico per certi altri servizi automobilistici impossibili che deliziano il Mandamento di Spilimbergo.

Da VERZEGNIS

La cava di marmo rosso inaugurata.

(5). — Nello scorso ottobre si è costituita la società per la lavorazione dei marmi carnici e per suo merito è stata posta in vigore la cava di marmo rosso sita presso la vetta del Monte Lavinzola.

Domenica scorsa si è svolta la cerimonia inaugurale della cava, presenti autorità e rappresentanze convenute da Tolmezzo, Verzegnis e anche da Udine. Alle ore 15 la madrina sig.a De Marchi di Tolmezzo pronunciò il primo discorso beneaugurando alla operosità della cava.

Nella sala delle scuole seguì quindi un rinfresco. Allo spumante prese la parola il presidente della società marmifera, porgendo ai presenti, grato saluto. Il sig. Antonio Boria segretario di Verzegnis, porge il saluto augurale a nome del Comune e della Società operaia. Il cav. De Marchi reca il saluto del Prefetto e l'ispettore scolastico Sardo Marchetti inneggia all'intraprendenza carnica ed auspica all'inizio di una feconda collaborazione fra capitale e lavoro. Da ultimo l'operaio Boria pronuncia altre brevi parole.

Alla cerimonia avevano aderito l'onorevole Spezzotti, la Commissione Reale per l'Amministrazione del Friuli, l'onorevole Cosattini, l'Associazione Commercianti ed Industriali di Udine e l'Associazione «Pro Montibus et sylvis».

Da S. VITO al Tagliamento

Il nostro Sindaco a Roma

(5). — Ieri è partito alla volta della capitale il nostro Sindaco geometra Enrico Faricello, per assistere alla consegna a S. E. il Presidente del Consiglio on. Mussolini, della Targa a ricordo del la cittadinanza aquileiese conferitagli in occasione dell'anniversario del XXIV maggio da tutti i Comuni della Provincia del Friuli.

Da S. DANIELE

Per la gara provinciale di Tiro a Segno.

(5). — Vi elenchiamo un altro cospicuo numero di Enti e personalità che inviarono doni per la gara provinciale di Tiro a Segno che avrà luogo nel nostro Poligono nel giorno 10, 11, 12 e 13 del corrente mese:

Comune di S. Daniele — Società Operaia di M. S. di S. Daniele — Canciani e Cremese di Udine — Ing. Giuseppe Pascoli, Firenze — De Cecco Tomaso di S. Daniele — Carlo Delser di Martignacco.

Da RAGOGNA

La solenne consegna del gagliardetto alla Sezione del Fascio

(5). — Ragogna, un tempo roccaforte del sovversivismo, ha offerto, domenica, un magnifico spettacolo di fede patriottica, dimostrando a chiare note che certi sentimenti si possono momentaneamente assopire, ma non cancellare dal cuore dell'uomo.

La cerimonia è riuscita bella ed imponente, e merita di essere segnata a caratteri d'oro nella storia di Ragogna, perchè cancella un triste passato.

Una luce nuova spunta sopra le sue ridenti colline e speriamo che presto discenda ad illuminare anche le località più remote.

Fin dalla mattina il paese presentava una insolita animazione. Centinaia di bandierine tricolori sventolano lungo le vie. Numerosi manifesti tapezzano i muri invitando i cittadini a rendere un doveroso omaggio al tricolore sormontato dal Fascio littorio.

Molti cittadini, venuti anche da altri paesi, affollano la piazza principale e le vie.

Alle 9 giunge da S. Daniele il generale on. comm. Quintino Ronchi ricevuto ed ossequiato dal maestro De Monte del Direttorio, mentre la folla prorompe in un poderoso «alalà» al suo indirizzo. Giungono quindi le altre rappresentanze che si raccolgono nella sala della Cooperativa di lavoro, ove viene offerto da gentili signore il vermouth d'onore.

Notiamo: Fasci di Spilimbergo, con l'Avanguardia giovanile, di Braulins, Treppo Grande, Casiacco, Anduins, Dignano; il Sindaco di Treppo Grande col segretario sig. Vecchiano, il comandante la Centuria di S. Daniele signor Blasco, il sig. Job, fiduciario di zona, in rappresentanza della Federazione, il decurione sig. Chiurlo, ed altri di cui ci sfugge il nome.

Tra le signore, segnaliamo: la gentile consorte del generale Ronchi, le signore Locatelli, Beltrame, Bertolotti, Loi ed altre.

Mentre le rappresentanze sono raccolte nella sala, giunge la fanfara «Fiume» di S. Daniele, a portare le sue note gaie.

Subito si forma il corteo con in testa i bambini delle scuole e la fanfara. La piazza principale, al suo arrivo, presenta un magnifico colpo d'occhio. Sulla gradinata della chiesa attendono i sacerdoti, ai lati, dei quali si dispongono i gagliardetti e le autorità. Il parroco benedice il gagliardetto presentato dalla madrina signora Assunta Buonrigosi. Nel consegnarlo, questa dice:

«Figli valorosi della nuova Italia! ricevete, voi che avete tanto sofferto, che tanto avete dato per questa nostra grande Patria, ricevete questa santa bandiera che vi ha guidati nelle aspre recenti battaglie contro i nemici esterni ed interni. Voi avete ben difeso il nostro focolare, avete bene speso il sangue ricevuto da vostra madre: siete ben degni adunque di prendere e custodire la più cristiana, la più immacolata, la più bella di tutte le bandiere coi tre colori belli della fede, della speranza, della carità. Essa è stata benedetta dal Dio della pace e dell'amore, e benedetta col vostro sangue. Ve l'offrono le madri, le figlie, le spose di Ragogna in segno di riconoscenza. Tenetela cara, onoratela, difendetela, con questo segno si vince».

Il mutilato, Luigi Collavino, nel riceverla così ringrazia:

«A nome dei fascisti, dei mutilati e dei combattenti, grazie a te donna gentile d'Italia, e grazie a voi dotte italiane di Ragogna del regalo superbo. Questa bandiera che ci guida oggi sulla via della pace e della ricostruzione è quella stessa che ha guidato i nostri reggimenti e le nostre coorti alla grande vittoria. Voi madri, voi figlie gentili di Ragogna ce l'avete affidata perchè la difendiamo contro ogni sorta di nemici. Così ci comanda anche la coscienza e così vuole il sacrificio di sangue del passato. State sicure che si trova in buone mani. Voi ce l'avete data, guai a chi la tocca.

Oh bandiera santa della mia Patria, ecco: I miei compagni ripetono a te in silenzio col fervido pensiero il loro giuramento, alzano i gagliardetti e ti salutano col gesto romano del Duce. Ed io ti bacio col cuore dei morti e dei vivi o santa mia bandiera e ripeto il grido: Viva l'Italia!».

La folla ripete il grido plaudendo. Un coro di alunni istruiti dal maestro Petris intona l'inno alla bandiera.

Prende quindi la parola il maestro De Monte il quale accenna al profondo significato della festa in questo momento grigio, dice che le donne ragognesi hanno donato il simbolo della Patria con quello stesso slancio con cui altre donne italiane preparavano le camicie rosse ai garibaldini. Incita tutti a schierarsi all'ombra di questa bandiera, sfolgorante nelle battaglie e nelle feste. Ringrazia, a nome del Direttorio, il generale Ronchi, il parroco, le rappresentanze, i cittadini.

Segue Marin Mario Pesante di Spilimbergo:

Porta il saluto delle Medaglie d'oro De Carli e dell'avv. Marin di Spilimbergo. Accenna ai brutti momenti attuali per l'Italia, inveisce contro le opposizioni che speculano sul delitto esecrato dell'on. Matteotti. Esalta Cesare Battisti paragonabile neppur lontanamente con Matteotti: la rivoluzione iniziatasi colla marcia su Roma, non si dovrà sospendere: 900 mila fascisti e 335 mila camicie nere ne fanno fede che il fascismo non morirà. Il generale conte comm. Quintino Ronchi accenna quindi al gagliardetto che, benedetto oggi sulla soglia del tempio dal sacerdote sventola sicuro e tranquillo accanto al tricolore sulla sua lancia dritta come una spada. Egli riunisce in se tutto ciò che è bello e grande: guidi ed illumini tutti non nelle passioni, ma nelle forze e nelle energie della Patria e sia monito degli errori del passato. Dopo la guerra, dopo tante vittime generose gli italiani si vergognavano di essa; il tricolore era calpestato, i disertori portati in trionfo ed i combattenti si pentirono quasi del loro sacrificio riducendo l'Italia quasi ai tempi di Lissa e Custozza. Ma la buona stella d'Italia non permise che i suoi figli si istupidissero fra le nebbie e le brume dello oriente e che la gloria di fanti reduci dalle trincee si oscurasse, e ciò per merito d'un uomo provvidenziale che risabilità l'Italia! Oggi gli oppositori marciano attorno ad un delitto esecrato primieramente dai fascisti i quali cacceranno dalle loro file gli indegni ma combatteranno per la Patria che è tutta una maestosa e superba visione dalla culla alla tomba per gli operai costretti dalle necessità della vita sanno questo, sentono la patria lontano, sospirano il momento di ritornarvi, di rivedere il proprio paesello, di piangere e pregare sui loro morti!

Profughi tutti hanno provato la sensazione dolorosa della casa perduta, del paesello lontano della Patria perita! Dimenticare le oscure passioni stringersi assieme con l'onesto lavoro ecco il programma!

Tutti i discorsi furono calorosamente applauditi. Il gagliardetto viene issato su una finestra del Municipio al suono di «Giovinezza». Al tocco ha luogo nel magnifico salone della Cooperativa il pranzo sociale al quale partecipano tutte le autorità surriferite e il dottore Luxardo di S. Daniele. Alla frutta riprende la parola il gen. Ronchi che porta il saluto quale sindaco di S. Daniele di cui accentua i buoni rapporti di amicizia con Ragogna: rileva di avere conosciuto il patriottismo ai funerali del valoroso Omella caduto sul campo dell'onore ed inneggia al progresso di Ragogna e termina brindando alla sua salute.

Risponde col solito brio e vivacità il maestro De Monte premettendo che Ragogna non si dimenticherà del generale Ronchi che considera come suo padre. Replica Marin Mario Pesante salutando Ragogna ed accennando alla sua nobiltà stigmatizzando l'assenza del Sindaco e della sua amministrazione che dovrà abdicare se non per amore per forza. Augura la completa distruzione del bolscevismo latente nel Comune e scioglie un inno al Partito fascista ed alla Nazione e saluta e ringrazia gli intervenuti alla festa tra cui vede con ammirazione la nobile figura di Gallino Bortoletti.

Il tempo pessimo non permise la continuazione dei festeggiamenti.

Il ballo colla distinta orchestra di Osoppo, le corse ai sacchi, le pignatte, la cuccagna, i fuochi artificiali, sono rimandati a domenica p. v.

Ragogna con questa festa si è riabilitata e ha scritto una pagina immortale di patriottismo!

Noi non sappiamo a chi vada il merito di così bella festa: ai membri del Direttorio, ai fascisti, ai simpatizzanti, a tutti, una lode speciale, al sig. De Monte che si è fatto in quattro per la festa stessa!

Da S. LORENZO di Mossa

La migliore risposta.

(5). — Nell'ultimo numero del loro settimanale goriziano i pipisti locali tornano nuovamente alla carica. Questa volta protestano contro l'operato della Commissione Comunale per l'esame dei ricorsi contro la solita tassa di famiglia. Con quella faccia tosta che a loro sembra davvero non mancare, essi scrivono che detta Commissione ha risposto a tutti «picche», «i più fortunati, aggiungono, hanno ottenuto la diminuzione di qualche lira».

Per dimostrare la loro persistente malafede, noi crediamo che la migliore risposta che si possa dare a questi signori (che ancora non hanno compreso l'opportunità di starsene quieti) sia quella di esporre dei dati.

Contro la tassa di famiglia, su duecentoquaranta famiglie inscritte nella matricola, furono presentati 32 ricorsi; di questi, 11 vennero respinti.

L'ammontare complessivo della tassa dei 21 ricorsi accolti è di L. 1400.

La Commissione accordò una totale diminuzione di L. 430, cioè la tassa fu ridotta in media di circa un terzo e non di poche lire.

Il lettore ingenuo si domanderà:

«Allora come si possono scrivere certe cose?».

La spiegazione è semplicissima. Tra i ricorsi che la Commissione non ha creduto di prendere in considerazione vi è quello del reverendissimo curato del paese il quale, pur trovando modo di procurarsi molto mondane soddisfazioni, non crede opportuno di pagare 200 lire annue (questa è l'enorme tassa) per il proprio Comune. Ora appare chiaramente che quella che doveva essere una protesta collettiva della popolazione non è che lo sfogo del rancore personale e partigiano di ben poche persone.

Il Consiglio Comunale, a cui gli avversari si erano appellati, ha dato loro la risposta che meritavano votando alla unanimità nella seduta del 3 corrente il seguente ordine del giorno presentato dal consigliere dott. Teobaldo:

«Il Consiglio Comunale, viste le corrispondenze provenienti da S. Lorenzo di Mossa e pubblicate da un settimanale goriziano, colle quali, traendo pretesto dall'applicazione di una tassa comunale, si vuol raffigurare uno stato d'animo inesistente e si cerca per semplice spirito partigiano di mettere in contrasto la popolazione col Consiglio Comunale della quale ne è la genuina espressione,

deplora che persone del paese particolarmente influenti, per l'ascendente che loro deriva dall'esercizio del proprio ministero, si abbandonino a tali bassi sistemi di speculazione, cercando d'intralciare l'opera di risanamento delle finanze comunali coraggiosamente iniziata dall'Amministrazione fascista;

ammonisce gli avversari di cessare la loro opera di diffamazione che non arreca danno che al buon nome del paese,

riafferma la propria incondizionata fiducia nel Sindaco e nella Giunta comunale,

plaude alla popolazione intera che, lungi dal seguire falsi pastori, sopporta con alto spirito di sacrificio il peso tributario che dure necessità gl'impongono, avendo soprattutto a cuore il benessere del proprio Comune».

Da GEMONA

Eroe che ritorna.

(5). — Stasera dal Cimitero di Cormons giungerà la salma del prode sottotenente Luigi Elia caduto sul Podgora il 9 giugno 1915.

I funerali seguiranno domani 6 corrente alle ore 17.30, partendo dalla sede dell'Associazione Combattenti, sita in via Vicinale N. 5 (Casa Lessanni).

Da GORIZIA

Audace evasione di un detenuto

GORIZIA, 5.

Nel pomeriggio di ieri, nel cortile delle carceri giudiziarie il detenuto Carlo Delpin di anni 22 da Piedimonte che si trovava nelle nostre carceri da circa 3 mesi, ha tentato di riacquistare la libertà. Visto che il Delpin si dimostrò, durante il periodo di detenzione, correttissimo, venne adibito in qualità di muratore ai lavori di restauro nell'interno dell'edificio. Ieri, mentre il guardiano carcerario Urini, lo conduceva al lavoro, giunto nel cortile delle carceri prospicienti l'edificio dell'ispettorato di finanza, si avventò contro il guardiano, menandogli un gran colpo alla nuca con un martello che il detenuto teneva nascosto nel fondo di un bidone colmo di calcina. Prima che il guardiano potesse riaversi dal formidabile colpo, il Delpin aveva già raggiunto una finestra dell'edificio e scavalcatala, riusciva a prendere il largo per via Cappuccini entrando nel Cimitero degli Eroi. Quivi, liberatosi dalla giubba e dal cappello di detenuto, in calzoni ed in camicia si eclissò prontamente. La notizia dell'audace evasione ha destato viva impressione. I carabinieri ricercano attivamente il fuggitivo.

All'« Audax Sportivo ».

Il Consiglio direttivo dell'Audax Sportivo Italiano si riunirà domani sera per prendere in esame la situazione generale e per concretare i premi che verranno assegnati ai concorrenti alla gara di nuoto « Popolari di nuoto » che anche quest'anno verranno disputate nel fiume Isonzo col patrocinio della « Gazzetta dello Sport ».

Discuterà ancora il Consiglio direttivo l'opportunità di organizzare nei prossimi giorni, una grande riunione sportiva di eccezionale importanza.

Rivista generale dei veicoli a trazione.

Indetta dall'autorità militare, domenica 10 agosto dalle ore 7 alle 12, avrà luogo sul piazzale, via dietro il Castello (mercato d'animalia) la rivista generale dei veicoli a trazione animale nonchè delle relative bardature da tiro (finimenti) esistenti nel territorio di Gorizia.

Ai possessori di carri e bardature che vano già notevolmente notificati all'ufficio, verrà recapitato a domicilio un apposito precetto personale di presentazione. In caso di inadempienza al predetto ordine i contravventori saranno multati con importi in denaro che vanno dalle 100 alle 1000 lire.

Una caldaia rubata.

Anna Gretton, residente a Lucinico in via Aquileia 204, ha denunciato all'Arma dei Reali Carabinieri, che nella notte ignoti, varcato il reticolato che cinge la casa verso la campagna, si introdussero nella legnaia asportando una caldaia di rame del valore di L. 100.

Furto di legname in danno del Genio C.

Presso la foce del Vipacco, in Comune di Savogna, e precisamente sulla riva sinistra del fiume Isonzo, ignoti, di notte tempo, mediante due carri trainati da cavalli, asportavano in danno della Sezione speciale idraulica del Genio Civile, sede di Gorizia, circa 250 metri di legname di campate di binario « Décauville », 14 tavoloni di 4 metri di lunghezza ed altro legname che doveva servire per l'esecuzione dei lavori di manutenzione dell'opera di difesa lungo la sponda sinistra del fiume Isonzo.

Disgrazie.

In via Rastello, 14, i militi della Croce Verde, soccorsero la signora Virginia Povodnik che in seguito alla caduta d'una sbarra di ferro, si era ferita alla testa.

In riva Coronini, fu nel pomeriggio raccolto dalla Croce Verde il bimbo Comel Giordano d'anni 10 dimorante in via della Pergola 3, che presentava una larga e sanguigna ferita all'orecchio sinistro, prodotta dalla caduta su di un filo di ferro spinato. Il Comel è stato prontamente ricoverato all'Ospedale dei Fatebenefratelli ove dovrà rimanere per circa 10 giorni.

Falso mendicante.

E' stato arrestato dagli agenti di Questura, certo Giuseppe Bezotti di Antonio di anni 25 da Palmanova, che simulando l'amputazione del braccio sinistro, cercava di vivere della pubblica carità. Da informazioni, l'arrestato è risultato essere un noto pregiudicato evaso ultimamente dal carcere di Palmanova.

Per il « Mefistofele ».

L'Agenzia viaggi A. Le Lievres, incaricata della vendita dei biglietti ferroviari ridotti e di quelli per l'accesso al « Mefistofele », comunica che la ditta Carneval io Quattro ha stabilito di effettuare un servizio di autocorriera speciale con partenza da Gorizia alle 18.45 dalla sede dell'ufficio viaggi in Corso Vittorio Emanuele. Pure la Società servizi automobilistici, ingegnere Ribi e C. di Gorizia, ha organizzato un servizio automobilistico per Udine con partenza dalla stazione autocorriere in Viale IX Agosto. Le prenotazioni si ricevono presso l'Ufficio Viaggi A. Le Lievres.

Da MARIANO

Lamento generale.

(5). - Ci consta che in tutti i paesi limitrofi, i contadini, in vista dell'ottima annata che fa riempire i fienili di abbondante foraggio, hanno ribassato il prezzo del latte. A Mariano, pare che alcuni possidenti e quasi tutti gli agricoltori non siano di questo parere. Continuano a vendere il latte a L. 1 al litro; e quel che è peggio, alle volte non si riesce a trovare un goccio, perchè lo portano alla Cooperativa di Romans per cent. 75.

Guardino dunque le Autorità locali di mettere a posto le cose, altrimenti ci rivolgeremo altrove.

Uno per molti.

Da MEDEUZZA

Fatto che attende smentita.

(5). — Si afferma con sicurezza, e noi ci auguriamo che la cosa, la quale investirebbe una certa gravità, che al signor Giacomo Gavassi, di Medeuzza venne sequestrata una rivoltella, ch'egli aveva denunciata. La Pretura di Cividale lo condannava con sentenza 13 aprile 1923, sentenza che il Tribunale di Udine riformava il 24 ottobre 1923 ordinando la restituzione dell'arma. Il Gavassi, come da ordinanza del Tribunale di Udine in data 26 luglio u. s., si presentò il 31 luglio per il ritiro della arma alla cancelleria della Pretura di Cividale, senonchè gli sarebbe stato risposto che l'arma non esisteva più. Il Gavassi avrebbe fatto le sue logiche rimostranze ma dal cancelliere sarebbe stato messo senz'altro alla porta.

Da FORGARIA

Assemblea straordinaria

della Sezione del P. N. F.

(5). — Presieduta dal fiduciario di Zona, Marin avv. Marco, ebbe luogo domenica scorsa l'assemblea straordinaria di questa Sezione, che assunse una eccezionale importanza dato il numero elevato dei soci intervenuti, gli argomenti trattati e la compattezza e buona armonia dei soci stessi.

La seduta viene aperta dall'avv. Marin che porta ai fascisti foragresi il saluto della Federazione provinciale, e si intrattiene ad illustrare l'opera e le idealità del Fascismo, invitando tutti i presenti a mantenersi disciplinati ed a seguire con fede sincera le direttive del Partito e del nostro Duce che oggi più che mai guarda al Fascismo rurale, che attraverso tutte le lotte seppe mantenersi puro ed incontaminato: chiude inneggiando al Duce ed al Consiglio Nazionale oggi riunito a Roma.

Prende quindi la parola il membro del Direttorio dimissionari Lenarduzzi, che in assenza del Segretario Politico svolge la relazione politico-morale, illustrando l'opera del cessato Direttorio ed i motivi che indussero il Direttorio stesso a rassegnare le dimissioni; accenna ai compi ed alle idealità fasciste, e specialmente ai compiti della nostra Sezione invitando tutti a cooperare con abnegazione e disinteresse personale per il completo raggiungimento degli scopi immediati: termina mandando un fraterno saluto ai numerosi compagni emigrati in Francia, dove Fascismo significa persecuzione e morte.

Parla quindi brevemente il maestro Aldo Petris, ed il signor Marcuzzi Pietro che presenta il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea della Sezione del P. N. F. di Forgaria riunitasi in seduta straordinaria, presa visione delle dimissioni del Direttorio, udita la relazione politico-morale, constatato che le direttive seguite fino ad oggi non coincidono con quei sentimenti e con quel programma per i quali la Sezione è sorta, considerato inoltre che lo scopo ideale della locale Sezione deve maggiormente basarsi sullo sviluppo intellettuale, nazionale ed economico della classe lavoratrice ed in ispecie emigratoria e sulla tutela degli interess idelle amministrazioni locali uscendo da quell'increscioso stato campanilistico che ha fino ad oggi ristretto nella bassura il proprio campo di azione; fa voti affinchè dall'odierna assemblea esca un nuovo Direttorio conscio e capace di svolgere il suo programma interamente; manda un plauso al Consiglio Nazionale che uguale a se stesso giustamente riconosce la necessità di una rigorosa epurazione; ineggia al Duce del Fascismo e Capo del Governo che, con indomito animo ed eroico esempio addita ai militi volontari del proprio dovere il giusto cammino ».

Messo ai voti è approvato all'unanimità.

Segue quindi la votazione per la elezione del nuovo Direttorio che riesce così composto: Marcuzzi Pietro, Lenarduzzi Marzio, Schiratti Giovanni, Pascuttini Isidoro e Tambosco Girolamo.

Dopo una breve discussione su argomenti vari ed un applaudito discorso dell'avv. Marin, l'assemblea si scioglie fa il più vivo entusiasmo.

Subito dopo il nuovo Direttorio si riunisce per la nomina del Segretario politico ed all'unanimità viene eletto il valoroso combattente e mutilato di guerra tenente Marcuzzi Pietro.

Siamo certi che il signor Marcuzzi, coadiuvato dagli altri membri del Direttorio, saprà reggere e guidare la nostra Sezione con quell'alto spirito di abnegazione e di fede che gli è proprio e che porterà a termine felicemente i compiti che la Sezione si è assunta.

Da TARVISIO

La Messa pro soldati morti in prigionia.

(5). — In questi giorni il 5.o Artiglieria, comandato dal col. Moizo, valorosissimo asso dell'aviazione, è accampato in val Canale per esercitazioni.

Col concorso del comando del Reggimento, da alcuni sigg. qui in villeggiatura, fu preparata e svolta una solenne funzione in ricordo dei soldati italiani morti a Mathausen in prigionia. Gli iniziatori sono i signori: Ronzoni, Morassutti, Pittino di Udine; Nobile di Martignacco, Pravisani di Palmanova, Finzi e Spazzapan di Trieste. La Messa fu celebrata dal parroco don Valentino Krant.

Dell'esecuzione musicale s'interessò il prof. Emanuele Finzi; insuperabile violinista, e volle che la funzione oltre al rito della chiesa, riuscisse anche una manifestazione artistica.

Per la squisita gentilezza del colonnello Moizo, ebbe licenza il soldato Daioni Dario, violinista di Ravenna.

Sabato 2 agosto alle ore 10 venne eseguita la Messa con orchestrale e canto.

Il signor prof. Finzi e Daioni suonarono, accompagnati all'organo dalla distinta prof.sa Delia Calligaris di Trieste magistralmente, un andante religioso di De Angelis nel quale gli spasimi ed i tormenti d'una morte orribile, sono espressi con frasi musicali perfettamente descrittive.

La Messa cantata, a quattro voci, con accompagnamento per archi, fu eseguita dalle signorine Maria Aquiseg, Hilde Richter, Malci Franceschinis ed organista il signor Luigi Pantinber.

Lo squisito gesto patriottico dei villeggianti fu valutato per l'alto significato da tutti, tranne da taluno di coloro che rimpiangono un passato che non tornerà mai più.

Da SACILE

Il Sindaco a Roma.

(5). — L'egregio nostro sindaco ing. cav. Ugo Granzotto, è partito per la capitale.

Oggi, martedì, sarà ricevuto da Sua Ecc. Mussolini, con altri Sindaci friulani, per la solenne consegna al Capo del Governo della tabula attestante la conferitagli cittadinanza aquileiese.

Nei giorni successivi si occuperà presso altri Ministeri della soluzione di alcuni gravi problemi interessanti la vita intellettuale ed economica della nostra cittadinanza.

Auguriamo al nostro signor Sindaco completo successo.

Da CIVIDALE

Gare sportive e festeggiamenti
La grande corsa « Coppa Cividale »

(5). — Ricordiamo che domenica p. v. 16 corrente avranno luogo i festeggiamenti, in parte sospesi domenica 27 u. s. causa il maltempo.

Alle ore 11.30, nel fiume Natisone (località Broscandola) gare di nuoto di metri 100, 200, 500; gare di tuffo, con numerosi premi in medaglie e diplomi.

Alle ore 17 circa, sul viale Cormons, gara podistica 100 metri, e corsa per giovanetti 1500 metri.

Avrà luogo poi l'estrazione della tombola a favore della Congregazione di Carità, indi ballo popolare colla rinomata orchestra cividalese Tomasig.

Il Consiglio direttivo dello « Sport Club Cividale » ha fissato l'itinerario della grande corsa « Coppa Cividale » valevole come « Campionato Friulano ». La gara si correrà, con qualunque tempo, il 14 settembre sul seguente percorso: Cividale, Udine, S. Daniele, Pinzano, Spilimbergo, Pordenone, San Vito, Casarsa, Codroipo, Palmanova, Gorizia Cividale (km. 200 circa). Detto percorso potrà subire qualche lieve modificazione. Daremo domani il primo elenco delle offerte in denaro e premi finora pervenuti alla Società organizzatrice.

Avanguardia Giovanile Fascista.

In seguito alle dimissioni del vecchio Direttorio domenica 3 agosto nella sede locale ebbero luogo le elezioni.

Presenziò l'assemblea il signor Riccardo Rocchetti membro del direttorio fascista portando il suo contributo per eliminare le divergenze quivi esistenti.

Riuscirono eletti a Segretario P. Nardone Nicola a membri del direttorio Zuliani Spartaco, Sandrini Girolamo e Moro Ettore.

L'assemblea si chiuse inneggiando al Duce ed al Fascismo.

Tiro a Segno.

Questa sera si chiurono le gare di tiro a segno indette da questa Società Mandamentale e si hanno in previsione buone classifiche.

Il Sindaco a Roma.

Ancora sabato sera è partito per Roma il nostro Sindaco comm. de Pollis avv. Antonio facente parte del Comitato dei Sindaci friulani per la consegna del deliberato della nomina a cittadino onorario di Aquileia di Benito Mussolini.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità pro fondo Casa di Ricovero: In morte del compianto rag. Tita Rizzi, capitano di complemento e fascista della prima ora: Sostero Luigi L. 5 — Cozzarolo Carlo, 5 — Vuga Francesco, 5 — Battoeletti Annibale, 10 — Caneva Giuseppe, dirett. Essicatoio bozzoli, 20.

Da RIVOLTO

Per l'anniversario della Madonna del Grappa.

(5). — Domenica mattina, come era stato annunziato, ricorrendo la festa della Madonna del Grappa, Patrona dei Mutilati e dei Combattenti, il paese era imbandierato. Tutti, compresi i congiunti dei Caduti, recando sul petto i segni del valore, si sono portati alla Chiesa Parrocchiale parata a lutto accolti dall'Inno del Grappa suonato dall'organo; sopra un tappeto nero circondato da fiori e ceri era deposto un elmetto fra un moschetto ed una sciabola.

E' stata celebrata la Messa dello Schmid con l'Offertorio del Perosi, e dopo l'assoluzione i Combattenti, seguiti da numeroso popolo, si sono recati a depositare una corona al Cimitero; assistevano rappresentanze del Comune e del Fascio, con vessilli.

Ha tenuto il discorso commemorativo, illustrando le glorie degli eroici difensori del Grappa, il sottotenente invalido di guerra de Calogerà il quale ha fatto inginocchiare i presenti davanti alla santità dei tumuli.

La simpatica cerimonia è terminata con belle parole dette dal Sindaco signor Merotti e con un vermouth d'onore.

La sera la sede dei Combattenti è stata illuminata sfarzosamente con lampadine tricolori.

Queste simpatiche cerimonie che mettono a contatto il popolo con coloro che vissero la più grande guerra, lasciano nell'animo di tutti un profondo commosso ricordo.

Da SCLAUNICCO

I festeggiamenti pro Monumento.

(5). — Ecco il completo programma dei festeggiamenti che avranno luogo domenica in Sclaunicco, pro Monumento:

Ore 8: Apertura della lotteria — Ore 8.30: Ricevimento delle Autorità e Rappresentanze e formazione del corteo — Ore 9: Inaugurazione del Monumento ai Caduti. Oratore ufficiale prof. Adriano Lami. — Ore 10: Vermouth d'onore — Ore 10.30: Messa solenne — Ore 14.30: Corsa ciclistica libera a tutti i dilettanti non tesserati che si svolgerà sul seguente percorso: Sclaunicco, Bivio Basiliano, Basagliapenta, Zompicchia, Codroipo (controllo), Passariano, Lonca, Bertiolo, Virco, Flambro, Talmassons, Lestizza, Sclaunicco. Primo premio lire 120; secondo premio L. 75; terzo premio L. 50; quarto premio L. 25 con relativi diplomi. - Ore 17.30: Assalto all'albero della Cuccagna — Ore 18: Estrazione della lotteria — Ore 18.30: Concerto bandistico — Ore 21: Fuochi artificiali, Illuminazione sfarzosa.

Le iscrizioni per le corse ciclistiche si ricevono sino alle ore 14 del giorno 10 agosto presso il signor Tavano Luigi esercente di Sclaunicco. Tassa d'iscrizione L. 5.

A tutt'oggi sono giunti ricchi premi per la lotteria come ad esempio: una bicicletta di gran marca, un asino pura razza, due grossi maiali, uno splendido servizio da caffè, un capretto, coppie di piccioni ecc. e molti altri continuano a pervenire.

Da DIGNANO al Tagliamento

Avremo le campane.

(5). — Domenica 3 agosto per iniziativa del parroco si sono riuniti i capi-famiglia in una sala del palazzo municipale ed hanno nominato una Commissione che studierà il modo più conveniente e adatto, per il restauro del campanile e l'ampliamento della cella campanaria.

Al lavoro verrà dato mano quanto prima e per il prossimo ottobre si spera di sentire suonare i nuovi bronzi.

Cronaca Udinese

Deliberazioni del Commissario Prefettizio

Il Commissario Prefettizio ha adottato le seguenti deliberazioni:

— ha approvato uno schema di convenzione con l'Ospedale Civile per il servizio del trasporto degli infermi nel Pio Luogo;

— ha approvato, a sensi e per gli effetti del R. Decreto 23 maggio 1924 le norme per il componimento in via amministrativa delle contravvenzioni ai regolamenti municipali, e l'ammontare delle relative oblazioni;

— ha stabilito di mantenere in via provvisoria le seste classi elementari in attesa degli studi e delle pratiche inerenti per la loro fusione con il corso inferiore della R. Scuola Professionale « Giovanni da Udine »;

— ha deliberato l'acquisto dal Capitolo Metropolitano di alcune porzioni di terreno, di proprietà dello stesso, necessarie per la sistemazione stradale della zona antestante al nuovo Macello;

— ha deliberato l'acquisto di alcuni fabbricati del legato Toppo-Wassermann per il piano di sistemazione stradale dell'area adiacente ai nuovi fabbricati di via Paolo Canciani e piazza XX Settembre;

— ha deliberato le disposizioni per i servizi di custodia ecc. dei cimiteri delle frazioni;

— ha deliberato che la pesa pubblica dell'ex barriera di Cussignacco venga gestita per mezzo del Corpo dei Civici Pompieri;

— ha approvato il contratto da stipularsi con la Ditta Brucchi e Alessandri, per licitazione privata, e ciò in seguita alla concessa autorizzazione prefettizia, per l'appalto del servizio di nettezza pubblica;

— ha inoltre deliberato in ordine ad affari di ordinaria amministrazione quali: posteggi, ricoveri all'ospedale, liquidazioni, ecc.

Una vile speculazione sull'amor materno

Il Comando del Distretto Militare di Udine comunica:

« Si avverte che un individuo meridionale, bruno, alto di statura, senza baffi, va nelle case presso i genitori di soldati alle armi, e spacciandosi per un inviato dell'Aiutante Maggiore del Distretto Militare, munito di tutti i dati, chiede un anticipo di denaro perchè il figlio militare possa entro 48 ore venire in licenza a Udine.

Il 1° agosto, approfittando della ingenuità della signora Anna De Nobili (via Chiavris, 13), estorse alla stessa lire 49.

Poichè la signora medesima in un primo tempo esitava, minacciò la possibilità di punizioni disciplinari a carico del figlio.

Il fatto è stato denunciato alla locale Questura ».

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Minestrone - Rodoletti di carne o Trippe alla parmigiana - Contorno.

Sera: Risotto - Polpette di carne - Contorno.

Tariffe doganali romene

La Camera di Commercio comunica il seguente telegramma del R. Addetto Commerciale a Bucarest:

« Decreto Reale nuova tariffa doganale importazione entrerà vigore primo agosto. Nessun aumento dazio per filati cotone, automobili, motociclette, macchinario pesante et altri. Leggeri aumenti tessuti cotone, lino, canape, juta, ferramenta, attrezzi agricoli, solfato rame et altri. Circa raddoppiati dazi pelli conciate et calzature, filati et tessuti lana, formaggi, conserve di pesce et altri. Circa triplicati dazi cappelli feltro, aranci. Aumentati cinquanta per cento dazio olio oliva, limoni ».

Decorazione francese

Il prof. Adriano Lami, insegnante nelle nostre scuole medie, ha ricevuto dal Governo francese la medaglia della « Grande guerra » per avere partecipato, nel luglio 1918, al combattimento di « Bois de Bligny » con la Brigata Alpi.

Fiori d'arancio

Oggi, la gentile signorina Gianna Fenaroli ed il tenente concittadino Umberto Del Piero, del 2° Fanteria « Savoia », si giurano fede di sposi.

Alla coppia novella, cordiali auguri.

Per gli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per Orfani di guerra di Udine (con sede in Municipio) sono prevenute le seguenti offerte:

Dall'amministrazione della « Patria del Friuli », quali oblazioni per diversi, L. 15.

In memoria del signor Evandro Pico: Odorico Politi L. 10 — Poriotti cav. Giuseppe L. 5.

In memoria della signora Marinatto Petrin Angelina: Cancelliere Bertuzzi e Famiglia L. 5.

In memoria del signor Domenico Salvigni: dott. cav. uff. Virginio Doretti, 5.

In memoria della signora Vittoria Gialain ved. Scarsò: Famiglia Resini lire 20.

Le offerte si ricevono presso la Libreria Miani - Via Cavour - Palazzo degli Uffici.

I falsari

Roberto Fiore, arrestato a Trieste recentemente, perchè coinvolto come uno dei principali affigliati alla banda dei falsi monetari che aveva stabilito il disonesto lavoro in Friuli, è stato nuovamente interrogato in Questura.

L'ufficio giudiziario ha potuto stabilire nuove responsabilità a carico di spacciatori che svolsero la loro attività nei primi tempi in cui la fabbrica ha funzionato.

Esportazione vini in Francia

La Camera di Commercio ha ricevuto importanti comunicazioni ministeriali in merito alla nostra esportazione vinicola in Francia, delle quali potrà dare visione agli interessati che ne facciano richiesta.

Il "Mefistofele,, in Castello

L'entusiastico successo ... ieri sera ha definitivamente decretato il completo trionfo di questo « Mefistofele », spettacolo degno dei più grandi teatri lirici.

Eminenti critici qui convenuti espressamente dopo la fama sparsasi ovunque in seguito al successo della prima rappresentazione, confermavano questa unanime constatazione.

Il tenore LIONELLO CECIL.

Di ciò deve essere orgogliosa Udine anzitutto, gli esecutori con a capo il maestro Fabbroni e tutti coloro che lo spettacolo vollero, e per esso tenacemente ed entusiasticamente lavorarono.

Dovremmo tornare a parlare del grande basso De Angelis, della eletta artista Bianca Scacciati, del tenore Cecil, delle signorine Ticozzi e Corona e degli altri degnissimi artisti, ma sarebbe un ripetere le lodi che degnamente si merita un complesso artistico di primo ordine quale è quello che Udine ha la fortuna di ospitare e di apprezzare.

EBE TICOZZI.

Che lo spettacolo abbia ormai entusiasmato chi vi ha assistito, lo prova il fatto che da ogni parte giungono al Comitato telegrammi, telefonate ed espressi che prenotano i posti per le prossime rappresentazioni; chi ha assistito allo spettacolo ha potuto anche constatare la perfetta organizzazione in ogni più complesso e svariato dettaglio e specialmente in quello delicatissimo del servizio per le poltrone e per i posti numerati, a cui è adibito un personale praticissimo sotto la sorveglianza diretta dei signori che compongono il Comitato.

ELEONORA CORONA.

La cronaca della serata si riassume in breve: crescente calore di applausi che il pubblico affollato ed eletto ha tributato con entusiastica ammirazione a tutti gli esecutori.

Quando il maestro Fabbroni è salito sul podio, un prolungato e generale applauso gli ha recato il saluto del pubblico che vede in lui la mente creatrice dello spettacolo.

Il basso Nazareno De Angelis, protagonista insuperabile (non troviamo altra parola che meglio corrisponda al suo valore) ha dominato la scena colla voce potente e coll'arte meravigliosa; ogni punto saliente dell'opera è stato sottolineato da fragorosi applausi. Altrettanto dicasi per la eletta protagonista Bianca Scacciati e per il tenore Cecil, degni di stare a fianco di Nazareno De Angelis. Rinnovato successo ebbero pure le due valenti e gentili artiste Ebe Ticozzi ed Eleonora Corona che per voce ed arte squisite hanno saputo destare nel pubblico la più gradita impressione.

Non insistiamo nel rilevare la perfetta esecuzione orchestrale, l'inappuntabile perfezione delle masse corali, del corpo di ballo e della messa in scena veramente superba.

Domani sera, giovedì, terza rappresentazione.

Una nobile lettera del Presidente del Comitato

L'on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, Presidente del Comitato Esecutivo, che così degnamente ha organizzato il grandioso spettacolo in Castello, rivolge anche a nostro mezzo questo fervido ringraziamento alla cittadinanza per lo slancio con cui questa ha assecondato la nobile fatica del Comitato stesso:

On. Sig. Direttore,

Le parole buone e cortesi, che il Suo e gli altri giornali della città e della regione hanno rivolto a me ed al Comitato che ho l'onore di presiedere, per il successo del « Mefistofele » esigono da parte mia una amplificazione.

Nessun elogio per certo è sufficientemente tributato ai membri del Comitato per il lavoro che hanno offerto al buon esito dell'impresa; giacchè a ciò essi hanno dato tutta la loro fede, tutta la loro intelligenza, tutto il loro spirito organizzatore, tutto il loro tempo, sacrificato ad altre necessarie occupazioni.

Ma mi sia lecito di dire che tanto lavoro a nulla sarebbe riuscito, se ad esso non fosse stata congiunta l'adesione piena della città intera.

Dal Commissario Prefettizio ed ai Suoi Funzionari, che hanno cordialmente risposto a tutte le nostre richieste, alle Autorità governative, militari e ferroviarie che ci sono state larghe in concessioni; dalla stampa che ci spronò all'ardua impresa, alle ditte cittadine ed ai privati che ci dettero appoggio materiale e morale, tutta la città contribuì alla realizzazione del grande avvenimento artistico.

Perciò il successo non è di poche persone, « ma della città intera »; perciò la lode non deve essere rivolta a pochi cittadini, ma a tutta la cittadinanza.

La quale cittadinanza poi è la stessa che, fra pochi giorni, inaugurerà un magnifico Ippodromo, quale ben poche città d'Italia lo posseggono. La quale cittadinanza è la stessa che durante le Feste Pasquali, ha dato, in due giorni, 160 mila lire alla beneficenza pubblica, e s'appresta, per il prossimo ottobre, a dimostrare il suo grande cuore per i mutilati e gli invalidi di guerra. La quale cittadinanza è la stessa che, in breve volgere di mesi, ha inaugurato un frigorifero, un macello ed uno stabilimento di bagni che capiluoghi di regione non hanno, ed ora sta aprendo nuove vie al migliore transito cittadino.

La quale cittadinanza è la stessa che, dopo aver pensato alle più moderne istituzioni profilattiche, fra due mesi inizierà la costruzione di un nuovo Ospedale, che costerà quindici milioni, e di una maggior scuola professionale, che sarà modello alle altre consimili scuole del Regno.

Con questi precedenti, che sono altrettante realtà, Essa apparisce ben degna di ricevere, fra poco, la visita dei Sovrani d'Italia!

Mi abbia, con deferente considerazione, suo dev.mo

Udine, 5 agosto 1924.

Gino di Caporiacco.

Nuove norme per gli esami nelle Scuole Medie

Diamo in prima pagina il resoconto dell'importante seduta che ha tenuto ieri il Consiglio dei ministri. Ne stralciamo per la cronaca, dato l'interesse che l'argomento presenta per la nostra gioventù, più o meno studiosa, quella parte che si riferisce alle nuove norme per gli esami nelle Scuole medie.

Ecco pertanto quanto in proposito comunica l'Agenzia « Stefani »:

Il Ministro della Pubblica Istruzione S. E. il senatore Casati, informa il Consiglio di aver deciso di interpellare il Consiglio di Stato sulla opportunità di modificare il Regolamento sugli esami negli Istituti medi.

Tale opportunità fu consigliata al Ministro da autorevoli presidenti e commissari di esame e pur dai più fervidi fautori di quella riforma scolastica che, avendo lo scopo di elevare la cultura della classe dirigente della Nazione, non può subire offesa alcuna in tutto ciò che si attiene alla disciplina degli studi e alla serietà degli esami.

Si tratta di tre nuove norme. La prima dirà che produce l'effetto di obbligare alla ripetizione dell'anno scolastico non già l'insufficienza riportata in più di due materie qualsiasi, ma l'insufficienza riportata nello scrutinio o nella sessione di primo esame in più di due materie principali. Saranno materie principali: nel Ginnasio inferiore l'italiano, il latino, la storia e geografia; nel Ginnasio superiore e Liceo classico: l'italiano; il latino, il greco; nel Liceo Scientifico: l'italiano, il latino, la fisica e matematica; nel Corso inferiore dell'Istituto Tecnico e Magistrale: l'italiano, il latino, la matematica; nel primo biennio del Corso superiore dell'Istituto Tecnico l'italiano, la storia, la matematica e fisica; nel secondo biennio del Corso superiore di Istituto Tecnico (Sezione Ragioneria): la computisteria e ragioneria, le istituzioni di diritto, la seconda lingua straniera; nel secondo biennio del Corso superiore di Istituto Tecnico (Sezione Agrimensura) l'agraria, le costruzioni e disegno di costruzioni, l'estimo; nel Corso superiore dell'Istituto Magistrale: l'italiano, il latino, la filosofia e pedagogia; nel Liceo femminile: l'italiano, il latino, la storia e geografia, e l'inglese o tedesco.

Un'altra norma sostituirà l'art. 45 del Regolamento vigente temperandone il rigore per far sì che sia migliorata la condizione degli alunni di Istituti regi o pareggiati candidati agli esami stessi.

Il nuovo articolo 45 stabilirà che nelle classi che si chiudono coll'esame di ammissione a classe superiore o colla licenza, gli alunni siano esclusi dalla sessione estiva soltanto per quelle materie o gruppi di materie nelle quali abbiano riportato come voto di scrutinio finale meno di cinque decimi e che gli alunni predetti siano esclusi dalla sessione di riparazione quando per riprovazione nella sessione estiva o per esclusione dalla sessione stessa, debbono ripetere più di due materie o gruppi di due materie fra quelle dichiarate principali.

Con un'ultima norma, infine, pur mantenendo fermo il principio che per l'ammissione agli Istituti medi occorre avere compiuto il decimo anno di età, permetterà una eccezione in favore degli alunni non decenni che riportino nell'esame di ammissione una media complessiva di otto decimi. Questa eccezione non riguarda la Scuola complementare.

Proroga per le domande di risarcimento dei danni di guerra

Come pubblichiamo in prima pagina, il Consiglio dei Ministri, nella seduta di ieri, su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici on. Sarrocchi, è stato assegnato un ulteriore termine fino al 31 dicembre 1924 per la presentazione delle domande di riparazione e di risanamento dei danni di guerra.

Per il monumento al Bersagliere

Riceviamo:

E' noto che in tutta Italia si stanno raccogliendo i fondi per l'erezione in Roma del monumento al Bersagliere, simbolo e gloria della magnifica epopea del risorgimento italiano. Perciò anche la Società « Alessandro La Marmora » di Udine ha fatto propria questa bella iniziativa ed a mezzo dei propri soci ha raccolto la somma di L. 340,20 che fu inviata, quale prima offerta, al Comitato residente in Roma. A titolo d'onore diamo l'elenco dei soci che si prestarono gentilmente a raccogliere le offerte: Medaglie d'oro De Carli ed Emilio Pantanali, Giovanni Bruni, Ernesto Bartolomei, Aristide Caneva, Alessandro De Pauli, Violante Michelutti, Ferruccio Manfredi, Ester Pantanali, Antonio Peretti, Odorico Tell, Enea Totis e Guido Vaccaroni.

Sarà dovere di quanti sentono la poesia del sorgere di un monumento al « bel fante piumato », di dare tutto lo appoggio che la nobile iniziativa si merita.

I funebri di un veterano dell'indipendenza

Ieri mattina alle ore 8 seguì il funebre accompagnamento della salma di Domenico Salvigni, veterano della guerra del 1866 e della breve campagna per la liberazione di Roma nel 1870.

Il mesto corteo era lunghissimo; intervennero uomini di ogni ceto sociale: congiunti, amici; il nucleo più forte era forse, e anche senza forse, formato da coloro che nell'Estinto ammiravano la bontà d'animo, la fermezza del carattere, la saldezza delle opinioni, virtù che vanno divenendo sempre più rare.

Il corteo mosse dall'Ospedale Civile. I funebri erano completamente civili; in omaggio alla espressa volontà del defunto non vi era nessuna corona; sul feretro, avvolto in un drappo nero, posavano la sciarpa massonica del terzo grado ed alcuni rami di edera.

Stavano ai cordoni, a destra: il commendatore dott. Gardi, segretario capo del Comune, il rag. prof. Carletti, ragioniere capo del Comune, e Carlo Marzuttini; a sinistra: il cav. uff. Giuseppe Conti, presidente dei Veterani e Reduci, Italico Orlando e cav. uff. Ragazzoni.

Seguivano primo la carrozza funebre le figlie dell'Estinto ed altre signore e congiunti, la rappresentanza dei Veterani e Reduci con bandiera, la rappresentanza del Ricreatorio « Carlo Facci » pure con bandiera, e quindi gli altri partecipanti ai funebri, fra i quali si notavano il cav. Luigi Conti membro del Consiglio direttivo dei Veterani e Reduci, cav. Raffaello Sbuelz, dottor Paolo Marzuttini, avv. Tavasani, rag. Mario Agnoli, Giacomo Bassi, cav. uff. dott. Virginio Doretti, signor Maddalena ispettore del Dazio, maestro cav. Mario Mascagni, Ortiga, Attilio Menchini, perito Ezio Novelli, rag. Mulinaris, rag. Tam, signor Ballarin ed altri molti dei quali ci sfugge il nome.

Il funebre corteo dalla piazza dell'Ospedale per via Cavallotti, Piazza Garibaldi, via Grazzano, Via Ribis e Porta Venezia proseguì fino al Piazzale XXVI Luglio, dove fece sosta.

Il cav. uff. G. Conti diede il saluto alla salma in nome dei Veterani e Reduci. Con sobrie parole ricordò la vita patriottica del compianto compagno, disse delle belle doti del di lui animo, e narrò un episodio dell'ultimo anno di vita del Salvigni che dimostra la delicatezza e la gentilezza dei suoi sentimenti.

Il signor Italico Orlando porse l'estremo vale alla salma dell'integerrimo patriotta in nome del Ricreatorio « Carlo Facci ».

Il signor Alessi, genero dell'Estinto, profondamente commosso, ringraziò gli oratori e quanti con l'intervento ai funebri o in altro modo vollero onorare la memoria del caro Defunto.

Finiti i discorsi la carrozza funebre continuò fino al Cimitero.

Il feretro fu trasportato nel tempietto crematorio e seguì immediatamente la cremazione della salma.

Ai congiunti rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

Al Ricreatorio « Carlo Facci » in morte di Salvigni Domenico:

Associazione « Giordano Bruno » L. 10 — Ortiga Francesco, 5 — Orlando Italico, 5 — Gelli Oscar, 2 — Quain Erminio, 5 — Marzuttini Carlo, 5 — Rocco Giuseppe, 5 — Agnoli rag. Mario, 10 — Barbetti Giuseppe, 5 — Rizzi Pietro, 10 — Muratti Gracco, 10 — Ricci Giuseppe, 2 — Marzuttini dott. Paolo, 10 — Ragazzoni rag. cav. Giovanni, 10 — Mascagni maestro cav. Mario, 10 — Maffei Guido, 3.

Il processo Zenarola

La Corte d'Assise si riaprirà in ottobre. Verranno discussi una diecina di processi, tra cui parecchi importanti. Anche l'istruttoria per il processo Zenarola, riferentesi al barbaro assassinio commesso ad Adegliacco, volge alla fine ed i giurati saranno chiamati a giudicare l'omicida nel venturo ottobre. La Procura Generale ha chiesto alla Sezione d'accusa il rinvio a giudizio anche dei coimputati Foruglio e Pirissutti. Questi, com'è noto, furono in un primo tempo, accusati dallo Zenarola, che poi ritrattò le accuse.

La velocità delle biciclette

— Ero salito, un minuto prima, nello studio dell'avv. Zagato, lasciando nel corridoio la bicicletta... Ha bastato quel minuto perchè me la rubassero!..

Così ieri sera ha dovuto, purtroppo narrare in Questura, certo Messina Nazzi di Pozzuolo, denunciando il furto. La bicicletta è una macchina tipo « Olimpia » con carter.

Due giornali sequestrati

In seguito a disposizioni della Procura del Re di Milano, sono stati sequestrati « L'Avanti! » e « L'Unità » di ieri. Il sequestro venne operato all'arrivo dei giornali alla stazione ferroviaria.

VOCI DEL PUBBLICO

Caro « Giornale »,

In occasione della venuta a Udine di S. M. il Re, diversi palazzi e case soprattutto del centro vengono ripuliti ed imbiancati esternamente. E ciò va benissimo. Va tanto bene che, trovandomi oggi in piazza Vittorio Emanuele, principale centro cittadino, rimasi colpito dallo stato poco decente in cui trovansi le facciate del palazzo d'angolo in piazza ove al pianoterra c'è il bar « Vittorio Emanuele ».

Ora la solenne prossima occasione non dovrebbe essere lasciata passare, per il decoro della città ed anche quel palazzo dovrebbe svestire le incrostazioni che l'ammuffiscono e che costituiscono una stonatura troppo evidente, di fronte all'artistico complesso della nostra piazza.

Ciò, credo, è un desiderio anche della cittadinanza.

Grazie dell'ospitalità. R. S.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Martedì 5 agosto 1924.

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	750.4	750.4	752.0
Pressione al mare	761.1	760.8	762.5
Temperatura	21.4	24.7	23.8
Umidità (0-100)	74	53	59
Vento Direzione	calma	W	calma
Vento Forza		dob.	
Nebulosità (0-10)	1	1	1
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima 25,6

Temperatura minima: 11,8

Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 765, sulla Svizzera

Pressione minima: 748, sulla Scozia

Venti in prevalenza del terzo quadrante

Venti deboli settentrionali, cielo vario; temperatura normale.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

TRIESTE, 5. — (per telegrafo).

Francia 121.75 — Londra 101.75 — America 22.75 — Svizzera 427 — Romania 8.75 — Praga 67.50 — Vienna 0.032 — Jugoslavia 27.60 — Belgio 106 — Ungheria 0.0275.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 84.20.

Consolidato 5 per cento 97.15.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre.

Frumento da L. 95 a 115 — Granoturco giallo da L. 96 a 97 — Granoturco bianco da L. 80 a 90 — Cinquantino da L. 85 a 92 — Segala da L. 70 a 80 — Avena da L. 72 a 82 — Orzo da pilare da L. 70 a 85.

Piazza Venerio.

Zucchette da L. 20 a 30 — Patate da L. 30 a 35 — Tegoline da L. 60 a 70 — Fagioli a L. 40 a 100 - Insalata a L. 60 — Pomidoro da L. 40 a 70 — Melanzane da L. 70 a 100 — Mele da L. 60 a 80 — Pere da L. 50 a 100 — Pesche da L. 150 a 300 — Uva da L. 225 a 280 — Prugne da L. 50 a 60 — Nocciole (nuove) da L. 180 a 200 — Susine a L. 130.

Piazzale XXVI Luglio.

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 19 a 18 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 16 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 15 a 14 — Fieno della Bassa di II qualità da L. 13 a 11 — Erba Spagna da L. 25 a 21 — Paglia a L. 19 — Strame da L. 12 a 14.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 — 7.50 — 10.10 (diretto) — 13.30 — 17.45 (fino a Gorizia) — 20.1.

Arrivi: ore 7,2 (da Gorizia) — 8.30 — 11,20 — 16.15 — 19.30 (diretto) — 22.25.

Linea Udine-Venezia.

Partenze: ore 2 (diretto) — 5.35 — 7.10 fino a Pordenone — 9.10 — 11.45 (diretto) — 16.35 — 20 (diretto).

Arrivi: ore 4.5 (diretto) — 7.42 da Pordenone — 9.30 — 11.51 (diretto) — 16. — 17.37 (diretto) — 23.3.

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 — 9.45 (diretto) — 12.10 (*) — 17.50 (diretto) — 19.45.

Arrivi: ore 1.15 — 7.35 — 11.30 (diretto) — 15.55 (*) — 19.40.

(*) Dal 15 giugno al 15 ottobre.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano.

Partenze: ore 5,20 (per Grado) — 6.20 — 8.40 (per Grado) — 10.15 — 19.

Arrivi: ore 7.37 — 13.17 — 18.20 — 23,12 (da Grado).

Linea Udine-Cividale.

Partenza da Udine: ore 6.20 — 8.50 — 12 — 16.30 — 20.05.

Arrivi a Cividale: ore 6.50 — 9.20 — 12.30 — 17 — 20.35.

Partenze da Cividale: ore 5.20 — 7 — 10.40 — 12.50 — 18.45 — 21 (*).

Arrivi ad Udine: ore 5.50 — 7.30 — 11.10 — 13.20 — 19.15 — 21.36 (*).

(*) Questo treno si effettuerà soltanto alla domenica.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale - Ferrovia: ore 9. — Partenze da Cividale - Barbetta: ore 13.10 — 18.30. — Arrivi a Caporetto: ore 10.40 — 14.46 — 20.6.

Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.30 — 16.45 — Arrivi a Cividale: 6.40 — 13.10 — 18.25.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze dalla Staz. Carnia: ore 6.40 — 11 — 13.40 (*) — 15.35 — 19.

Arrivi a Tolmezzo: ore 7.01 — 11.21 — 14.01 — 16.01 — 19.21.

Partenze da Tolmezzo: ore 7.04 — 11.24 — 14.04 — 16.40 — 19.24.

Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 — 11.40 — 14.20 — 17 — 19.40

Partenze da Villa Santina: ore 5.55 — 8 — 9.35 — 13.45 (*) — 17.35.

Arrivi a Tolmezzo: ore 5.61 — 8.18 — 9.51 — 14.02 — 17.51.

Partenze da Tolmezzo: ore 5.54 — [illegible] — 14.05 — 17.56.

Arrivi alla Staz. Carnia: ore 5.15 — 10.15 — 14.25 — 18.15.

(*) Si effettuano dal 15 giugno al 15 ottobre.

NB. Tutti i treni sono in coincidenza a « Per la Carnia » coi treni delle Ferrovie dello Stato.

Linea Udine - Lignano

Partenza: da Udine, treno, ore 6.20 — S. Giorgio Neg., autocorriera, ore 7.30 — Marano, motoscafo ore 8.30.

Ritorno: da Lignano ore 16 — da Marano ore 16.30 — da S. Giorgio Neg. ore 17.25.

Due corse nei giorni festivi in coincidenza coi treni in arrivo a S. Giorgio, al mezzogiorno.

Ferrovia Val Degano.

Partenze da Comeglians: ore 4.25 — 6.45 — 12.40 (*) — 1.15.

Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 — 7.40 — 13.35 (*) — 17.10.

Partenze da Villa Santina: 5.25 (**) — 8.55 — 14.25 (*) — 19.45.

Arrivi a Comeglians: 6.30 (**) — 10 — 15.30 (*) — 20.50.

(*) Sospeso la domenica nei mesi di giugno, settembre e ottobre.

(**) Si effettuerà il lunedì, giovedì e sabato.

Linea Udine-S. Daniele.

Partenza da Udine, Porta Gemona, ore 6.15 — 9.30 (per Fagagna) (*) — 11.40 — D. 16.20 — 18.30 — 20 (per Fagagna) (*).

Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.24 (a Fagagna) (*) — 13.5 — D. 17.20 — 19.55 — 20.54 (a Fagagna) (*).

Partenze da S. Daniele: ore 6 — 8 — 10.30 (parte da Fagagna) (*) 13.10 — 18 — 21.15 (per Fagagna) (*).

Arrivi a Udine: ore 7.25 — D. 9.05 — 11.30 (*) — 14.35 — 19.25 — 22.10 (*).

(*) Si effettua nei giorni festivi.

L'Agenzia viaggiatori, Massimo Gaudio, sotto portici del Palazzo degli Uffici, rilascia i biglietti anche il giorno avanti la partenza.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine ore 7.14 — 8.14 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:

Partenze da Udine: 21.15 — 22.35.

Partenze da Tricesimo: 21.50 — 23.18.

Tranvia del But.

Partenze da Paluzza: 4.30 (*) — 6.20 — 9.45 (**) — 16.

Arrivi a Tolmezzo (Ferrovia): 5.35 (*) — 7.25 — 10.50 (**) 17.5.

Partenze da Tolmezzo (Ferrovia): 8 (**) 12.10 — 18.10 — 19.30 (*).

Arrivi a Paluzza: 9.15 (**) 13.25 — 19.25 — 20.45 (*).

(*) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

(**) Si effettua il giovedì. Dal 1.o luglio giornaliero.

LINEA AUTOMOBILISTICA

Udine - Maiano - Osoppo Cavazzo Car.

Partenza da Udine: ore 17 — Arrivo a Cavazzo ore 20.

Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.

Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Tricesimo - Tarcento - Vedronza.

Partenze da Tarcento ore [illegible] — 9.40 — 12 — 15 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo ore [illegible] — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

solo nei giorni festivi.

Partenza Tricesimo ore 21.

Da Tarcento per Vedronza ore 11 [illegible]

Da Vedronza per Tarcento ore [illegible]

Fino a nuovo ordine è sospesa la Linea Villafredda-Tradisco. Con lo stesso orario tutte le corse si effettueranno per la via di Collalto.

AUTOCORRIERA

Pontebba - Lusnitz - Tarvisio.

Partenza da Pontebba: ore 9.10 - 15.15

Arrivo a Tarvisio: ore 10.10 - 16.15

Partenza da Tarvisio: ore 11.20 - 17.20

Arrivo a Pontebba: ore 12.20 - 18.20

Linea Vito D'Asio-Anduins-Pinzano Spilimbergo.

Partenza da Vito D'Asio ore 6 — da Pinzano ore 6.50 — arrivo Spilimbergo ore 7.25 in coincidenza a Pinzano con la linea Pinzano-S. Daniele-Udine.

Linea Udine-S. Daniele-Pinzano

Partenza da Pinzano ore 6.30 — arrivo a S. Daniele 7.25 — partenza da S. Daniele per Udine ore 7.30 per Cassacco, S. Vito di Fagagna, arrivo a Udine ore 8.30 in coincidenza a S. Daniele con la linea Vito D'Asio-Pinzano-Spilimbergo e Codroipo-S. Daniele.

Linea Codroipo-S. Daniele

Percorso: [illegible]

Partenze da S. Daniele: ore 7.30 — 15.30 — Arrivi a S. Daniele: ore 10.50 — 18.

Arrivi a Codroipo: ore 8.30 — 16.30 — Partenze da Codroipo: ore 9.40 — 17.

In coincidenza con la ferrovia a Codroipo in arrivo e partenza da Udine Venezia.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenza da Spilimbergo: ore 7.30 — Arrivo a Udine (Albergo Nazionale) ore 9.15.

Partenze da Udine (Albergo Nazionale): ore 16.15 — Arrivo a Spilimbergo ore 18.

Linea Udine - Grado.

Solamente nei giorni feriali.

Partenze da Udine: ore 9 — 18.15 — Arrivi a Grado: ore 10.30 — 20.15.

Partenze da Grado: ore 6 — 17 — Arrivi a Udine: ore 8 — 18.30

LINEA AUTOMOBILISTICA GIORNALIERA

Udine - Grado.

Partenza da UDINE, dall'Albergo Europa, di fronte alla Stazione: ore 7.30 in coincidenza a Porta Gemona col Tram di S. Daniele. — Arrivo a Grado: ore 9.

Partenza da Grado: ore 19.30 — Arrivo a Udine: ore 21.

Linea Palmanova-Pontile di Grado.

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.10.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

SERVIZIO ESTIVO PER GRADO

In vigore dal 1.o giugno al 15 settembre

Partenza da Gorizia ore 7.30 — Arrivo a Grado ore 9.

Partenza da Grado ore 18 — Arrivo a Gorizia ore 19.30.

Per Loqua: ore 7 (domenicale festivo).

Partenze delle Autocorriere da Gorizia Stazione Via IX Agosto.

Ore 7.15: per Cervignano

Ore 7.15 (**) per Cervignano-Grado

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del « Giornale del Friuli »